

Anno XXV Nr. 184 / ESTATE 2026

ValleyLife

LUCCA, MEDIA VALLE & GARFAGNANA

RIVISTA PANEUROPEA



COVER STORY

COOPERATIVA APUANA E APUANA LAVORATI: IL MARMO, LE PERSONE, UNA COMUNITÀ

Cooperativa Apuana and Apuana
Lavorati: Marble, People, a Community





L'arte di vestire il mare

Soluzioni tessili artigianali per interni nautici e residenziali.
Un lavoro fatto di precisione, materiali selezionati
e cura del dettaglio

www.tappezzeriabianchi.it - Via G.Guidiccioni, 189 Lucca - Tel. 0583 316535



In copertina:
Ottavio Baisi, Giorgio Turba e Lorenzo Vannucci

ESTATE 2026

EDITORE, DIRETTORE RESPONSABILE
Dr. Simone Bandini (Tel: 339 7370104)
DIRETTORE EDITORIALE:
Chiara Sebastiani
PROGETTO GRAFICO e IMPAGINAZIONE:
Sebastiani & Sebastiani

AUTORI

Simone Bandini:
Editore di Valley Life, Dott. in Filosofia.
Chiara Sebastiani
Direttore editoriale Valley Life "Lucca, Media
Valle e Garfagnana", Dott. in Economia
Paolo Sebastiani
Co Direttore di Valley Life "Lucca, Media
Valle e Garfagnana", Dott. in Arte
Anna Benedetto
Giacomo Roggi
Daniele Cagnoni

PHOTO CREDITS:

Foto Alcide
Simone Bandini
Giacomo Roggi
Riccardo Benassi
Andrea Ferrari
Cosimo Maffione
Armando Rotoletti
Daniele Saisi

Le opinioni degli autori non sono
necessariamente le opinioni dell'editore.
© Valley Life - tutti i diritti riservati.
Ne è vietata la riproduzione anche parziale

Questa rivista è stata chiusa il 29 Giugno
nel giorno del mio 29° anniversario di
matrimonio..

ValleyLife

REDAZIONE e PUBBLICITÀ:
Sebastiani & Sebastiani
Via Angelo Orzali, 50
55100 Lucca
Tel. 0583469222
valleylife.lucca@sebaseba.com
www.valleylife.it

6 Garçon!
Garçon!

8 Gente di qualità'
Quality People



10 Cooperativa Apuana e Apuana
Lavorati: il marmo, le persone,
una comunità
Cooperativa Apuana and
Apuana Lavorati: Marble,
People, a Community



18 Turandot
"O divina bellezza!
O sogno! O meraviglia!"
Turandot "O divine Beauty! O
Dream! O Wonder!"

24 Pianeta Terra Festival 2026:
"Forme di intelligenza"
Planet Earth Festival 2026: "Forms
of Intelligence"

32 Fondazione Ricci: cultura,
memoria e identità nel cuore di
Barga
Ricci Foundation: Culture, Memory
and Identity in the Heart of Barga

40 Barga museo a cielo aperto fino
al 30 settembre 2026.
Sono arrivati "I VISIONARI" !
Barga Open-Air Museum until 30
September 2026.
"THE VISIONARIES" Have Arrived!

48 Fornovolasco,
il paese Dell'acqua e del ferro
Fornovolasco, the Town of Water
and Iron.

54 Andrea Roggi, il Mediterraneo,
cinquant'anni di scultura
Andrea Roggi, the Mediterranean,
Fifty Years of Sculpture



62 Le finestre che cambiano il
modo di vivere una casa
The Windows that Change the
Way You Live in a Home

70 Farmacia Novelli: oltre
settant'anni al servizio della
comunità
Novelli Pharmacy:
Over Seventy Years at the Service
of the Community

78 Lo sguardo sul futuro, con gli
stessi valori di sempre
Looking to the Future,
with the Same Values as Always

86 Roy Santi
e la Toscana della scoperta
Roy Santi, Tuscany to Discover

If you have a house
in Lucca, Mediavalle or
Garfagnana area
please subscribe for free
and ask for your
complimentary copy

IL SESTO SENSO ESISTE

È quello che trasforma uno spazio in casa



Ogni progetto nasce dall'ascolto, dall'esperienza e dalla capacità di interpretare chi vivrà gli ambienti.

Per questo non proponiamo soluzioni standard, ma spazi unici, pensati per raccontare una storia: la tua.



**sesto
senso**
ARREDAMENTO
PROGETTAZIONE

Via Don Lazzeri 25
Loc. Arancio - Lucca
Tel. 0583 496230
www.sestosensosrl.it
info@sestosensosrl.it



LA FORMAZIONE NON FINISCE MAI

Crediamo che la qualità dell'insegnamento nasca dallo studio continuo. Per questo ospitiamo regolarmente eventi, workshop, percorsi di aggiornamento con professionisti internazionali, creando occasioni di crescita.

Perché chi lavora ogni giorno con il corpo delle persone ha una responsabilità importante: continuare a imparare, aggiornarsi e approfondire.

**PILATES
LUCCA**

2 prove gratuite
guidate

Via Girolamo Savonarola - Lucca | Tel. 0583 56294
www.pilateslucca.com | info@pilateslucca.com



Garçon!

DI SIMONE BANDINI

(...) *"Tu non ricordi la casa di questa mia sera.
Ed io non so chi va e chi resta"*
Eugenio Montale, *La Casa dei Doganieri* (1930)

L'estate, ovvero la stagione delle vacanze e della leggerezza per molti, della pesantezza, del cattivo gusto e della calura opprimente per altri.

Tempo di luce e giornate interminabili, abiti succinti, aperitivi a fine turno. Ritrovarsi. O forse meglio perdersi e dimenticarsi, visto il tedio, la mancanza di pudore e la cafonaggine che imperversano.
Tempo di feste di paese, frittture insalubri e canti popolari dimenticati, spesso stonati e disturbanti.
Bambini al mare con le madri o con i nonni, mentre il solleone distende coperte infuocate sulle città, evocando atmosfere e sensazioni fine vita per chi resta.
Ci si sveste, che bello! Si sta in libertà, o per meglio dire in licenza.
Si mostra ciò che solitamente è nascosto: stagione dell'ostentazione, se vogliamo essere cattivi e precisi, della volgarità.

Garçon, s'il vous plaît...
È necessaria una bevanda miracolosa, un soma portentoso, per guarire il nostro pessimo umore – che ricorda molto da vicino quello di Riccardo III: "Ora l'inverno del nostro scontento è reso estate gloriosa da questo sole di York". Come passare da un presente oscuro e ammorbato a una fulgida era di pace e potere?
Come attuare uno sconcertante, subitaneo mutamento?
Con un ribaltamento di prospettiva.
Riflettiamo: lo spettacolo è degno di nota e attenta osservazione. Ci sono fenomenologie nuove e impreviste in rassegna. Non tutto si perde nel samsara dell'ovvio. In questo deserto popolato di mostri sorge il sentimento della qualità individuale, la percezione della differenza. Conosciamo noi stessi per antitesi. Sappiamo chi siamo attraverso ciò che (fortunatamente) non siamo: principio di individuazione.
Così mentre le autostrade si popolano di macchine cinesi e le spiagge di ciabatte carrarmato, un moto interno adrenalinico e futurista ci restituisce una forza ritrovata.
Partiamo dunque da questo, e costruiamo la nostra visione felice.

(...) *"You don't remember the house of this evening of mine.
And I don't know who goes and who stays"*
Eugenio Montale, *The House of the Customs Officers* (1930)

Summer, or the season of holidays and lightness for many, of heaviness, bad taste and oppressive heat for others.

Time of light and endless days, skimpy clothes, aperitifs at the end of the shift. Finding each other. Or perhaps to get lost and forget, given the boredom, lack of modesty and coarseness that rage.
Time for village festivals, unhealthy fried food and forgotten folk songs, often out of tune and disturbing.
Children at the beach with their mothers or grandparents, while the sun spreads fiery blankets over the city, evoking atmospheres and sensations at the end of life for those who remain.
You undress, how nice! You are free, or rather on leave.
What is usually hidden is shown: the season of ostentation, if we want to be mean and precise, of vulgarity.

Garçon, s'il vous plaît...
A miraculous drink, a portentous soma, is needed to heal our bad mood – which closely resembles that of Richard III: "Now the winter of our discontent is made glorious summer by this York sun". How to move from a dark and softened present to a shining era of peace and power?
How to implement a disconcerting, sudden change?
With a reversal of perspective.
Let's think: the show is noteworthy and careful observation is needed. There are new and unexpected phenomena under review. Not everything is lost in the samsara of the obvious. In this desert populated by monsters arises the feeling of individual quality, the perception of difference. We know ourselves by antithesis. We know who we are through what (fortunately) we are not: the principle of individuation.
While highways are populated with Chinese cars and beaches with tank slippers, an adrenaline-pumping and futuristic internal motion gives us a newfound strength.
So, let's start from this to build our happy vision.

🎵 **ASCOLTO CONSIGLIATO**
Recommended listening

Lana Del Rey
"Summertime Sadness"



GENTE DI QUALITÀ

Quality People

DI PAOLO SEBASTIANI

In queste settimane migliaia di ragazze e ragazzi stanno affrontando l'esame di maturità. Per molti rappresenta la conclusione di un lungo percorso scolastico; per altri è soprattutto l'inizio di qualcosa di nuovo. C'è chi si prepara a entrare all'università, chi sceglierà un percorso professionale. In ogni caso, davanti a loro si apre la porta della vita adulta.

La maturità è molto più di una prova scolastica. È uno dei primi momenti in cui ci si confronta con le proprie responsabilità e si comprende che il futuro non è più un'idea lontana, ma qualcosa che comincia a prendere forma. È una soglia che ogni generazione attraversa con emozione, timore e speranza. Osservando questi giovani viene spontaneo chiedersi: siamo riusciti a prepararli davvero per ciò che li aspetta? Spesso sentiamo dire che i ragazzi di oggi abbiano perso i valori, che siano fragili, poco inclini al sacrificio o troppo concentrati sull'apparenza. Ma prima di puntare il dito contro di loro dovremmo fermarci a riflettere. I principi non nascono da soli: si apprendono in famiglia, a scuola, nelle amicizie, osservando gli adulti e il loro modo di vivere. I giovani crescono guardando noi.

Per questo la domanda non dovrebbe essere se abbiano valori, ma quali esempi siamo stati capaci di offrire. Abbiamo insegnato loro il rispetto, la correttezza, il senso di responsabilità? Li abbiamo aiutati a capire che il successo non coincide necessariamente con la ricchezza? Oppure, magari senza rendercene conto, abbiamo trasmesso l'idea che ciò che conta davvero sia il conto in banca, il ruolo ricoperto o ciò che si possiede? Viviamo in una società che tende a confondere il valore con il prezzo. Tutto sembra dover essere misurato: quanto guadagni, cosa possiedi, quanto sei visibile. Eppure la qualità di una persona non dipende dal numero di zeri presenti sullo stipendio, dalla marca dell'orologio o dall'automobile parcheggiata davanti a casa. A proposito di automobili: avete notato quanto siano diventate grandi? SUV imponenti percorrono strade strette e centri storici progettati per ben altre dimensioni. Nella maggior parte dei casi non ne avremmo alcun reale bisogno, eppure continuiamo a sceglierli. Perché? Forse perché, inconsciamente, attribuiamo agli oggetti il compito di raccontare chi siamo. Come se la grandezza di ciò che possediamo potesse aumentare anche la nostra importanza. Ma è davvero così? O, più semplicemente, la dimensione delle nostre auto finisce per riflettere quella del nostro ego?

Sono domande provocatorie, certo, ma utili per comprendere il messaggio che trasmettiamo ogni giorno. Perché i ragazzi ascoltano le nostre parole, ma soprattutto osservano i nostri comportamenti, educare non significa impartire lezioni. Significa essere credibili.

In recent weeks, thousands of girls and boys are facing their high school exams. For many it represents the conclusion of a long school career; for others it is above all the beginning of something new. There are those who are preparing to enter university, those who will choose a professional path. In any case, the door to adult life opens in front of them.

The baccalaureate is much more than a school test. It is one of the first moments in which you are confronted with your responsibilities and understand that the future is no longer a distant idea, but something that begins to take shape. It is a threshold that every generation crosses with emotion, fear and hope. Observing these young people, it is natural to wonder: have we really managed to prepare them for what awaits them? We often hear that today's children have lost their values, that they are fragile, not inclined to sacrifice or too focused on appearance. But before pointing the finger at them we should stop and reflect. Principles are not born by themselves: they are learned in the family, at school, in friendships, by observing adults and their way of life. Young people grow up looking at us.

For this reason, the question should not be whether they have values, but what examples we have been able to offer. Have we taught them respect, fairness, a sense of responsibility? Did we help them understand that success doesn't have to be wealth? Or, perhaps without realizing it, have we conveyed the idea that what really matters is the bank account, the role held or what one has? We live in a society that tends to confuse value with price. Everything seems to have to be measured: how much you earn, what you own, how visible you are. Yet a person's quality does not depend on the number of zeros on the salary, the brand of the watch or the car parked in front of the house.

Speaking of cars: have you noticed how big they have become? Imposing SUVs drive through narrow streets and historic centers designed for quite different dimensions. In most cases we would not really need them, yet we continue to choose them. Why?

Perhaps because, unconsciously, we attribute to objects the task of telling who we are. As if the greatness of what we possess could also increase our importance. But is this really the case? Or, more simply, does the size of our cars end up reflecting that of our ego?

These are provocative questions, of course, but useful for understanding the message we convey every day. Because the children listen to our words, but above all they observe our behavior, educating does not mean giving lessons. It means being credible.

Perhaps we should spend less time criticizing the new generations and more time building an authentic dialogue with them.



Forse dovremmo spendere meno tempo a criticare le nuove generazioni e più tempo a costruire con loro un dialogo autentico. Cercare di comprendere le loro paure e le sfide di un mondo che cambia con una velocità mai vista prima. Il rapporto tra genitori e figli non può essere dato per scontato. Richiede presenza, pazienza e disponibilità. Richiede anche il coraggio di mettersi in discussione. Non basta domandarsi che adulti diventeranno i nostri figli; dovremmo chiederci ogni giorno quale esempio stiamo offrendo loro. Il nostro compito non è garantire ai ragazzi una strada senza ostacoli, ma aiutarli a diventare persone capaci di affrontare la vita con dignità, senso critico e responsabilità. Persone che sappiano distinguere ciò che ha valore da ciò che ha semplicemente un prezzo.

Tra qualche settimana gli esami saranno terminati. I voti verranno archiviati, le fotografie della maturità finiranno negli album di famiglia e quel giorno diventerà un ricordo. Ma ciò che resterà davvero non sarà il punteggio ottenuto. Resterà la persona che ciascuno di quei ragazzi sceglierà di diventare. Ed è forse questo il compito più importante che abbiamo come genitori, insegnanti e cittadini: contribuire a formare donne e uomini capaci di rispettare gli altri, assumersi responsabilità, costruire relazioni sane e lasciare il mondo un po' migliore di come lo hanno trovato. Il valore economico può crescere o diminuire nel corso della vita. La qualità umana, invece, è ciò che continua a fare la differenza, ogni giorno.

Ecco perché il nostro obiettivo non dovrebbe essere crescere persone di successo a ogni costo, ma donne e uomini di qualità. Il successo, se arriverà, sarà una conseguenza. La qualità della persona, invece, sarà sempre la vera misura della sua grandezza.

Trying to understand their fears and the challenges of a changing world with a speed never seen before. The relationship between parents and children cannot be taken for granted. It requires presence, patience and availability. It also requires the courage to question oneself. It is not enough to ask ourselves what adults our children will become; We should ask ourselves every day what example we are offering them. Our task is not to guarantee children a path without obstacles, but to help them become people capable of facing life with dignity, critical sense and responsibility. People who know how to distinguish what has value from what simply has a price.

In a few weeks the exams will be over. The grades will be archived, the photographs of the high school graduation will end up in the family albums and that day will become a memory. But what will really remain will not be the score obtained. It will be the person that each of those young people will choose to become. And this is perhaps the most important task we have as parents, teachers and citizens: to help train women and men capable of respecting others, taking responsibility, building healthy relationships and leaving the world a little better than they found it. Economic value can go up or down over the course of a lifetime. Human quality, on the other hand, is what continues to make the difference, every day.

That's why our goal should not be to raise successful people at any cost, but quality women and men. Success, if it comes, will be a consequence. The quality of the person, on the other hand, will always be the true measure of his greatness.

 **ASCOLTO CONSIGLIATO**
Recommended listening

*Antonello Venditti
"Notte prima degli esami"*

COOPERATIVA APUANA E APUANA LAVORATI: IL MARMO, LE PERSONE, UNA COMUNITÀ

Cooperativa Apuana and Apuana Lavorati:
Marble, People, a Community

DI CHIARA SEBASTIANI

A Vagli il marmo non è soltanto una risorsa economica. È una presenza costante, un'eredità che attraversa le generazioni e accompagna la vita quotidiana delle persone. Lo si percepisce ascoltando i racconti di Ottavio Baisi, Giorgio Turba e Lorenzo Vannucci: tre storie diverse che finiscono per intrecciarsi in un'unica narrazione fatta di lavoro, appartenenza e passione. Per capire cosa rappresentino oggi la Cooperativa Apuana e Apuana Lavorati bisogna partire proprio da qui, da un territorio dove il marmo è parte del paesaggio ma soprattutto dell'identità collettiva.

In Vagli, marble is not only an economic resource. It is a constant presence, a legacy that crosses generations and accompanies people's daily lives. You can perceive it by listening to the stories of Ottavio Baisi, Giorgio Turba and Lorenzo Vannucci: three different stories that end up intertwining in a single narrative made up of work, belonging and passion. To understand what Cooperativa Apuana and Apuana Lavorati represent today, we need to start right here, from a territory where marble is part of the landscape but above all of the collective identity.



Giorgio Turba, Lorenzo Vannucci, Ottavio Baisi

Seduto nella sede moderna della cooperativa, Ottavio Baisi, presidente dal 2014, racconta una storia che inizia il 12 gennaio 1958. Furono ventuno i soci fondatori che decisero di unirsi in una forma cooperativa allora pionieristica. Due di loro sono ancora oggi in vita, a testimonianza di un'avventura imprenditoriale che attraversa quasi settant'anni di storia. «A Vagli – racconta Baisi – la cooperativa è un'istituzione come la chiesa, la squadra di calcio o la Misericordia». Una definizione che rende immediatamente l'idea del ruolo che questa realtà ricopre all'interno di una comunità di appena mille abitanti. Le origini affondano negli anni in cui il settore era dominato dalla Montecatini, poi diventata Montedison, che deteneva le concessioni delle cave comunali. Quando negli anni Settanta la grande industria abbandonò progressivamente il comparto estrattivo, furono proprio i lavoratori a raccoglierne l'eredità. Nel 1988, con la fine dell'esperienza delle partecipazioni statali, tutti i cavaatori confluirono nella Cooperativa Apuana, dando vita a una realtà unita che arrivò a contare oltre cento soci.

Sitting in the modern headquarters of the cooperative, Ottavio Baisi, president since 2014, tells a story that begins on January 12, 1958. Twenty-one founding members decided to join in a cooperative form that was pioneering at the time. Two of them are still alive today, testifying to an entrepreneurial adventure that spans almost seventy years of history. "In Vagli," says Baisi, "the cooperative is an institution like the church, the football team or the Misericordia." A definition that immediately gives an idea of the role that this reality plays within a community of just a thousand inhabitants. The origins lie in the years in which the sector was dominated by Montecatini, which later became Montedison, which held the concessions of the municipal quarries. When in the seventies large industry progressively abandoned the mining sector, it was the workers who took up the legacy. In 1988, with the end of the experience of state participation, all the quarrymen merged into Cooperativa Apuana, giving life to a united reality that came to count over one hundred members.





Da allora il lavoro è proseguito nella località di Piastra Bagnata, dove ancora oggi si estrae il marmo che rappresenta il cuore dell'attività. Nonostante la posizione periferica e le difficoltà logistiche tipiche di un territorio montano come Vagli, la Cooperativa Apuana è cresciuta fino a diventare una delle realtà economiche più importanti della zona. Oltre all'occupazione diretta, genera un indotto significativo che coinvolge numerose attività della Garfagnana.

Ma la storia della cooperativa non è soltanto quella dell'estrazione. È anche la storia della capacità di evolversi. «I cavaatori sono un po' i contadini del marmo», osserva Baisi con una metafora efficace. «Chi estrae il blocco spesso guadagna meno di chi lo commercializza». Da questa consapevolezza nasce l'idea di accorciare la filiera e creare valore sul territorio. Nel 2014 prende così forma Apuana Lavorati, società partecipata per il 60% dalla Cooperativa Apuana e per il restante 40% da Giorgio Turba e Lorenzo Vannucci, imprenditori già attivi nella commercializzazione del marmo.



Since then, the work has continued in the locality of Piastra Bagnata, where the marble that represents the heart of the business is still extracted today. Despite the peripheral position and the logistical difficulties typical of a mountain area like Vagli, Cooperativa Apuana has grown to become one of the most important economic realities in the area. In addition to direct employment, it generates a significant satellite business that involves numerous activities in the Garfagnana.

But the history of the cooperative is not only that of extraction. It is also the story of the ability to evolve. "The quarrymen are a bit like marble farmers," Baisi observes with an effective metaphor. "Those who mine the block often earn less than those who market it." From this awareness comes the idea of shortening the supply chain and creating value in the territory. In 2014 Apuana Lavorati took shape, a company 60% owned by Cooperativa Apuana and the remaining 40% by Giorgio Turba and Lorenzo Vannucci, entrepreneurs already active in the marketing of marble. The goal is as simple as it is ambitious: to transform a significant part of the production on site, creating a real short marble supply chain. The plant became fully operational in 2016 after a major reclamation of the area and became one of the first Tuscan experiences to concretely apply the principle of local processing promoted by the Tuscany Region. Today the headquarters of Apuana Lavorati and the offices of the cooperative visually tell this evolution. Not far away, as if to remember where it all began, remains the container that for thirty years housed the historic offices of the cooperative. The company's growth also passes through a constant presence in the trade fair scene. For years, Cooperativa Apuana and Apuana Lavorati have been participating in Marmomac in Verona, the main international event dedicated to natural stone, consolidating relationships and presence on the reference markets.



L'obiettivo è semplice quanto ambizioso: trasformare in loco una parte significativa della produzione, dando vita a una vera filiera corta del marmo.

L'impianto entra a regime nel 2016 dopo un'importante opera di bonifica dell'area e diventa una delle prime esperienze toscane ad applicare concretamente il principio della lavorazione locale promosso dalla Regione Toscana. Oggi la sede di Apuana Lavorati e gli uffici della cooperativa raccontano visivamente questa evoluzione. Poco distante, quasi a ricordare da dove tutto è iniziato, rimane il container che per trent'anni ha ospitato gli uffici storici della cooperativa.

La crescita dell'azienda passa anche attraverso una costante presenza nel panorama fieristico. Da anni Cooperativa Apuana e Apuana Lavorati partecipano a Marmomac di Verona, principale manifestazione internazionale dedicata alla pietra naturale, consolidando relazioni e presenza sui mercati di riferimento.

Ma al di là dei numeri e degli investimenti, ciò che colpisce maggiormente è il rapporto umano con il lavoro e con il marmo. Quando si chiede a Giorgio Turba cosa lo spinga ancora oggi, a 78 anni, a recarsi ogni mattina in cava, la risposta arriva immediata e sincera: «Ho iniziato a lavorare a undici anni. Tutti i giorni vado alle cave. Se non ci vado mi manca qualcosa».

But beyond the numbers and investments, what is most striking is the human relationship with work and marble. When Giorgio Turba is asked what still drives him today, at the age of 78, to go to the quarry every morning, the answer comes immediately and sincerely: "I started working when I was eleven. Every day I go to the quarries. If I don't go, I'm missing something."





Nelle sue parole non c'è nostalgia, ma un senso di appartenenza quasi viscerale. Racconta di quando da bambino lavorava con le scarpe rotte, di una vita costruita passo dopo passo e di una passione che non si è mai spenta. Poi aggiunge una frase che vale più di qualsiasi descrizione tecnica: «Quando sono da solo in cava mi sembra di parlare con i blocchi».

È il racconto di chi, dopo decenni di esperienza, ha sviluppato un rapporto quasi intuitivo con la pietra. Di chi riesce a immaginare ciò che si nasconde all'interno di un blocco ancora grezzo, individuando venature e caratteristiche che nessuna macchina può rivelare completamente.

«L'esperienza conta – interviene Lorenzo Vannucci – ma c'è anche la passione. Devi sentirla dentro». È proprio questa passione che ha accompagnato l'evoluzione del settore. Un'evoluzione che non riguarda soltanto la tecnologia, ma anche il rapporto con l'ambiente. «Una volta le cave si lavoravano, oggi si coltivano», afferma Vannucci. Una definizione che sintetizza il cambiamento culturale avvenuto negli ultimi decenni.

Le moderne attività estrattive sono infatti sottoposte a rigorosi controlli ambientali e a standard elevatissimi in materia di sicurezza. La Cooperativa Apuana possiede certificazioni ambientali, di qualità e di sicurezza, investe costantemente in macchinari meno impattanti e adotta sistemi di abbattimento delle polveri e di pulizia che fino a pochi anni fa sarebbero stati impensabili in una cava.



In his words there is no nostalgia, but an almost visceral sense of belonging. He tells of when he worked as a child with broken shoes, of a life built step by step and of a passion that has never been extinguished. Then he adds a sentence that is worth more than any technical description: "When I am alone in the quarry I feel like I am talking to the blocks". It is the story of someone who, after decades of experience, has developed an almost intuitive relationship with stone. Of those who can imagine what is hidden inside a block that is still raw, identifying veins and characteristics that no machine can completely reveal.

"Experience counts," Lorenzo Vannucci intervenes, "but there is also passion. You have to feel it inside." It is precisely this passion that has accompanied the evolution of the sector. An evolution that does not only concern technology, but also the relationship with the environment. "Once the quarries were 'worked', today they are 'cultivated'," says Vannucci. A definition that summarizes the cultural change that has taken place in recent decades.

Modern mining activities are in fact subject to rigorous environmental controls and very high safety standards. Cooperativa Apuana has environmental, quality and safety certifications, constantly invests in less impactful machinery and adopts dust abatement and cleaning systems that until a few years ago would have been unthinkable in a quarry. Attention to the territory is also manifested through initiatives that go beyond production activity.



L'attenzione al territorio si manifesta anche attraverso iniziative che vanno oltre l'attività produttiva. Tra queste spicca il tradizionale Concerto in Cava, appuntamento che ogni anno richiama pubblico e appassionati in uno scenario unico, insieme a visite guidate, celebrazioni religiose e momenti di incontro aperti alla comunità.

Non manca neppure la valorizzazione degli scarti. Nel vecchio container degli uffici trova infatti spazio 'Apuana Mosaici', una piccola realtà artigianale tutta al femminile, portata avanti da Ambra e Veronica, che recuperano lastre non commercializzabili trasformandole in complementi d'arredo, specchi, tavoli e oggetti unici. Un esempio concreto di economia circolare che crea nuove opportunità occupazionali sul territorio.

In un mondo che cambia rapidamente e in un mercato sempre più globale, oggi trainato soprattutto dall'Asia, Cooperativa Apuana e Apuana Lavorati continuano a guardare avanti senza dimenticare le proprie radici. Perché il vero patrimonio custodito tra queste montagne non è soltanto il marmo. Sono le persone che, generazione dopo generazione, hanno imparato a conoscerlo, rispettarlo e trasformarlo in una risorsa per tutta la comunità.

Ed è forse proprio questo il segreto di una storia che dura da quasi settant'anni: la capacità di restare fedeli a un territorio continuando, allo stesso tempo, a innovare.



Among these, the traditional Concert in the Cava stands out, an event that every year attracts the public and enthusiasts in a unique setting, together with guided tours, religious celebrations and moments of meeting open to the community.

There is also the enhancement of waste. In fact, in the old office container there is 'Apuana Mosaici', a small all-female artisan reality, carried out by Ambra and Veronica, who recover non-marketable slabs transforming them into furnishing accessories, mirrors, tables and unique objects. A concrete example of circular economy that creates new employment opportunities in the area.

In a rapidly changing world and in an increasingly global market, today driven mainly by Asia, Cooperativa Apuana and Apuana Lavorati continue to look ahead without forgetting their roots.

Because the real heritage preserved in these mountains is not only marble. They are the people who, generation after generation, have learned to know it, respect it and transform it into a resource for the whole community.

And perhaps this is precisely the secret of a story that has lasted for almost seventy years: the ability to remain faithful to a territory while continuing, at the same time, to innovate.

Info:

Cooperativa Apuana Vagli Sopra Soc. Cooperativa | Via Vandelli, 55030 Vagli di Sotto (Lucca)
Tel. 0583 618298 | info@apuanavagli.it | www.apuanavagli.it

Apuana Lavorati Srl | Loc. Isola di Roccalberti – 55031 Camporgiano (Lucca)
Tel. 0583 600325 | info@apuanalavorati.it | www.apuanalavorati.it

TURANDOT “O DIVINA BELLEZZA! O SOGNO! O MERAVIGLIA!”

A 100 anni dalla prima rappresentazione, una mostra celebra il capolavoro di Giacomo Puccini con documenti e costumi storici

*Turandot “O divine Beauty! O Dream! O Wonder!”
100 Years After the First Performance, an Exhibition Celebrates the
Masterpiece by Giacomo Puccini with Historical Documents and Costumes*

A CURA DELLA REDAZIONE



Lucca - Puccini Museum - Casa Natale, 24 aprile – 1° novembre 2026
in collaborazione con il Museo del Tessuto di Prato

Turandot, divina bellezza - Puccini Museum Casa Natale - dal 24 aprile al 1° novembre 2026 - Nel 100esimo anniversario dalla prima rappresentazione, una mostra celebra il grande capolavoro incompiuto di Giacomo Puccini. L'opera restò infatti senza finale alla morte del grande compositore lucchese (29 novembre 1924) e l'editore Ricordi ne affidò il completamento a Franco Alfano mentre il debutto già programmato per l'aprile 1925 fu rimandato al 25 aprile del 1926 al Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Arturo Toscanini.



L'esposizione, ospitata in alcune sale del museo, si articola in due parti. La prima parte sarà dedicata al racconto della complessa e attesissima messa in scena milanese attraverso immagini d'epoca, fotografie di scena, cronache della serata e documenti originali, offrendo al visitatore l'emozione di prendere parte in prima persona alla serata inaugurale di cento anni fa. Il cuore di questa sezione saranno due straordinari costumi storici di Turandot, relativi al I e II atto, utilizzati proprio nella prima rappresentazione del 1926, ritrovati pochi anni fa dal Museo del Tessuto di Prato e sottoposti a un accurato restauro conservativo nei laboratori dello stesso Museo. Saranno esposti inoltre i gioielli originali di scena come la corona e l'ornamento da testa realizzati della ditta Corbella e la parrucca prodotta dalla manifattura Biffi, entrambi fornitori ufficiali del Teatro alla Scala. Per quanto riguarda l'allestimento scenico sarà possibile ammirare due preziosi bozzetti originali di Galileo Chini. Puccini stesso aveva scelto Galileo Chini per la realizzazione degli scenari e Umberto Brunelleschi per la creazione dei figurini dei costumi a cui è dedicata la seconda parte dell'esposizione. I figurini di Brunelleschi non vennero utilizzati per la prima milanese – creati invece da Luigi Sapelli, pseudonimo di Caramba, capo degli allestimenti della Scala - ma furono utilizzati per le successive 'prime' in Italia e nel resto del mondo nel corso del 1926 e negli anni immediatamente successivi.

Lucca - Puccini Museum - Birthplace, 24 April – 1 November 2026
in collaboration with the Textile Museum of Prato

Turandot, divine beauty - Puccini Museum Birthplace - from April 24 to November 1, 2026 - On the 100th anniversary of the first performance, an exhibition celebrates Giacomo Puccini's great unfinished masterpiece. In fact, the opera remained without an ending at the death of the great composer from Lucca (November 29, 1924) and the publisher Ricordi entrusted Franco Alfano with its completion, while the debut, already scheduled for April 1925, was postponed to April 25, 1926 at the Teatro alla Scala in Milan under the direction of Arturo Toscanini.



The exhibition, housed in some rooms of the museum, is divided into two parts. The first part will be dedicated to the story of the complex and highly anticipated Milanese staging through period images, stage photographs, chronicles of the evening and original documents, offering the visitor the thrill of taking part in the inaugural evening of one hundred years ago. The heart of this section will be two extraordinary historical costumes of Turandot, relating to the first and second acts, used in the first performance of 1926, found a few years ago by the Textile Museum of Prato and subjected to a careful conservative restoration in the laboratories of the same Museum. The original stage jewels will also be on display, such as the crown and head ornament made by the Corbella company and the wig produced by the Biffi factory, both official suppliers of the Teatro alla Scala. As for the stage design, it will be possible to admire two precious original sketches by Galileo Chini. Puccini himself had chosen Galileo Chini for the creation of the scenery and Umberto Brunelleschi for the creation of the costume sketches to which the second part of the exhibition is dedicated. Brunelleschi's figures were not used for the Milanese premiere - created instead by Luigi Sapelli, pseudonym of Caramba, head of La Scala's staging - but were used for subsequent 'premieres' in Italy and the rest of the world during 1926 and in the years immediately following.



Pertanto il percorso si chiuderà con uno dei pezzi più spettacolari ed evocativi del museo, tratto proprio dal figurino di Umberto Brunelleschi: l'abito per il secondo atto dell'opera realizzato per la prima di New York del 16 novembre 1926 e lasciato in eredità alla Fondazione Giacomo Puccini da Maria Jeritza, protagonista di quella memorabile produzione. L'esposizione attuale nasce dalla collaborazione fra il Puccini Museum e il Museo del Tessuto in occasione della mostra Turandot e l'Oriente fantastico di Puccini, Chini e Caramba tenutasi a Prato nel 2021: in quell'occasione il Puccini Museum contribuì con prestito di alcuni documenti, partecipò alla ricerca iconografica condotta sui costumi della prima alla Scala, e alla ricostruzione del carteggio tra Casa Ricordi, Puccini, Chini, Brunelleschi e Adami, pubblicata sul catalogo della mostra pratese, a cura di Simonetta Bigongiari e Maria Pia Ferraris, responsabile dell'Archivio Storico Ricordi di Milano. Successivamente, nel marzo 2022, i costumi e parte della mostra sono stati esposti all'Auditorium Parco della Musica di Roma, in occasione dell'esecuzione di Turandot diretta da Antonio Pappano. L'esposizione di Lucca, in occasione del centenario, rinsalda la collaborazione tra i due musei e offre un'occasione unica per mettere a confronto tre preziosi costumi storici nati dal genio di due grandi artisti quali Caramba e Brunelleschi. La mostra a cura di Simonetta Bigongiari, direttrice del Puccini Museum e di Daniela Degl'Innocenti, conservatrice del Museo del Tessuto, è organizzata dalla Fondazione Giacomo Puccini - Puccini Museum Casa natale in collaborazione con il Museo del Tessuto di Prato.

Therefore, the itinerary will close with one of the most spectacular and evocative pieces of the museum, taken from Umberto Brunelleschi's figurine: the dress for the second act of the opera made for the New York premiere on November 16, 1926 and bequeathed to the Giacomo Puccini Foundation by Maria Jeritza, protagonist of that memorable production. The current exhibition stems from the collaboration between the Puccini Museum and the Textile Museum on the occasion of the exhibition Turandot and the Fantastic Orient by Puccini, Chini and Caramba held in Prato in 2021: on that occasion the Puccini Museum contributed with the loan of some documents, participated in the iconographic research conducted on the costumes of the premiere at La Scala, and in the reconstruction of the correspondence between Casa Ricordi, Puccini, Chini, Brunelleschi and Adami, published in the catalogue of the Prato exhibition, edited by Simonetta Bigongiari and Maria Pia Ferraris, head of the Archivio Storico Ricordi in Milan. Subsequently, in March 2022, the costumes and part of the exhibition were exhibited at the Auditorium Parco della Musica in Rome, on the occasion of the performance of Turandot conducted by Antonio Pappano. The exhibition in Lucca, on the occasion of the centenary, strengthens the collaboration between the two museums and offers a unique opportunity to compare three precious historical costumes born from the genius of two great artists such as Caramba and Brunelleschi. The exhibition curated by Simonetta Bigongiari, director of the Puccini Museum and Daniela Degl'Innocenti, curator of the Textile Museum, is organized by the Giacomo Puccini Foundation - Puccini Museum Birthplace in collaboration with the Textile Museum of Prato.

Si ringraziano l'Archivio Storico Ricordi, Il Museo Teatrale alla Scala, il Metropolitan Opera Archive e la collezione Sergio Bigongiari per il prestito dei materiali.
La mostra è realizzata con il sostegno di Vivilucca – Comune di Lucca, Banco BPM, Prisma Broker, Martinelli Impianti, media partner QN La nazione.
L'evento verrà inserito nel calendario degli eventi del festival I Musei del Sorriso promosso dal Sistema museale della provincia di Lucca.

La mostra sarà visitabile negli orari di apertura del Puccini Museum; ogni sabato e la terza domenica del mese nel biglietto di ingresso è inclusa anche la visita guidata in italiano a cura del personale del museo; da giugno a settembre, ogni venerdì alle 12:00 compresa la visita guidata in inglese.

We would like to thank the Ricordi Historical Archive, the La Scala Theatre Museum, the Metropolitan Opera Archive and the Sergio Bigongiari collection for the loan of the materials.
The exhibition is organized with the support of Vivilucca – Municipality of Lucca, Banco BPM, Prisma Broker, Martinelli Impianti, media partner QN La nazione. The event will be included in the calendar of events of the festival I Musei del Sorriso promoted by the Museum System of the province of Lucca.

The exhibition will be open during the opening hours of the Puccini Museum; every Saturday and the third Sunday of the month the entrance ticket also includes the guided tour in Italian by the museum staff; from June to September, every Friday at 12:00 including the guided tour in English.



Inaugurazione mostra Turandot

Per informazioni e prenotazioni tel. 0583 584028 – info@puccinimuseum.it
www.puccinimuseum.org

For information and reservations tel. 0583 584028 – info@puccinimuseum.it
www.puccinimuseum.org



Costume Turandot indossato alla prima dell'opera



PIANETA TERRA FESTIVAL 2026: “FORME DI INTELLIGENZA”

Planet Earth Festival 2026: “Forms of Intelligence”

A CURA DELLA REDAZIONE



Dal 8 all'11 ottobre 2026 Lucca ospiterà la quinta edizione del Pianeta Terra Festival, manifestazione diretta da Stefano Mancuso, ideata e organizzata da Editori Laterza e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Il tema scelto per quest'anno è "Forme di intelligenza", un argomento che attraversa scienza, tecnologia, filosofia, ambiente e società, con l'obiettivo di interrogarsi sul significato stesso dell'intelligenza e sul suo ruolo nel futuro del pianeta.

From 8 to 11 October 2026, Lucca will host the fifth edition of the Planet Earth Festival, an event directed by Stefano Mancuso, conceived and organized by Editori Laterza and promoted by the Cassa di Risparmio di Lucca Foundation. The theme chosen for this year is "Forms of intelligence", a topic that crosses science, technology, philosophy, environment and society, with the aim of questioning the very meaning of intelligence and its role in the future of the planet.



Per quattro giorni, nei luoghi simbolo della città – dalla Chiesa di San Francesco a Palazzo Ducale, dall'Orto Botanico all'Auditorium del Suffragio fino alla Biblioteca Agorà – si alterneranno oltre novanta eventi tra conferenze, lectio magistralis, dialoghi, interviste e spettacoli. Protagonisti saranno studiosi, ricercatori, filosofi, economisti, scrittori e artisti chiamati a confrontarsi sulle molteplici espressioni dell'intelligenza, dalle forme presenti in natura fino ai più avanzati sistemi di intelligenza artificiale. Tra gli ospiti già annunciati figurano il teologo ed esperto di etica dell'IA Paolo Benanti, il bioingegnere Antonio Bicchi, la microbiologa Paola Bonfante, il neuroscienziato Sergio Della Sala, la neuroscienziata Daniela Perani, il filosofo della scienza Telmo Pievani, l'etologo Giorgio Vallortigara e la neuroscienziata Raffaella Rumiati.

For four days, in the symbolic places of the city – from the Church of San Francesco to the Doge's Palace, from the Botanical Garden to the Auditorium del Suffragio up to the Agorà Library – over ninety events will alternate including conferences, lectio magistralis, dialogues, interviews and shows. The protagonists will be scholars, researchers, philosophers, economists, writers and artists called upon to discuss the many expressions of intelligence, from forms present in nature to the most advanced artificial intelligence systems. Among the guests already announced are the theologian and expert in AI ethics Paolo Benanti, the bioengineer Antonio Bicchi, the microbiologist Paola Bonfante, the neuroscientist Sergio Della Sala, the neuroscientist Daniela Perani, the philosopher of science Telmo Pievani, the ethologist Giorgio Vallortigara and the neuroscientist Raffaella Rumiati.

Il festival parte da una domanda apparentemente semplice: che cosa intendiamo oggi per intelligenza? Se per lungo tempo essa è stata associata soprattutto alle capacità logico-matematiche dell'individuo, le più recenti acquisizioni scientifiche mostrano un quadro molto più complesso. L'intelligenza si manifesta infatti in forme diverse: biologiche e artificiali, individuali e collettive, cognitive, emotive, creative e strategiche. Le ricerche sul mondo vegetale, da anni al centro del lavoro di Stefano Mancuso, hanno evidenziato come le piante siano in grado di comunicare, adattarsi all'ambiente, ottimizzare le risorse e sviluppare sofisticate strategie di sopravvivenza. Anche il regno animale offre esempi sorprendenti di capacità cognitive, cooperazione, pianificazione e utilizzo di strumenti. L'ecologia, inoltre, suggerisce che l'intelligenza possa essere una proprietà dei sistemi e delle reti di relazioni che sostengono la vita, più che una caratteristica esclusivamente individuale. Parallelamente, le neuroscienze continuano a indagare i meccanismi dell'apprendimento, della memoria e della coscienza, mentre l'informatica e l'ingegneria stanno ridefinendo il concetto stesso di intelligenza attraverso lo sviluppo di sistemi capaci di apprendere dai dati, riconoscere schemi complessi, generare testi e immagini e supportare processi decisionali sempre più sofisticati. Secondo Stefano Mancuso, tuttavia, è fondamentale distinguere tra intelligenza naturale e artificiale. Le prime nascono da processi biologici evolutivi, sono radicate nell'esperienza, nella coscienza e nelle emozioni; le seconde sono sistemi computazionali progettati dall'uomo, estremamente efficaci nello svolgimento di compiti specifici ma privi di reale comprensione, autoconsapevolezza e intenzionalità autonoma. Ridurre la complessità del reale a semplici modelli previsionali, osserva il direttore scientifico del festival, significa rischiare di tradirne la natura. Anche per Giuseppe Laterza interrogarsi sull'intelligenza significa riflettere sul significato dell'essere umani e sulla nostra capacità di favorire la convivenza, stabilire limiti all'uso della forza e costruire modelli di sviluppo sostenibili. In questo contesto, l'intelligenza artificiale rappresenta una delle grandi sfide del presente: una tecnologia ricca di opportunità, ma che richiede attenzione, consapevolezza e una costante riflessione sui rischi che può comportare. Il tema scelto per il 2026 apre infatti importanti interrogativi etici e politici. Le tecnologie intelligenti stanno trasformando il lavoro, l'educazione, la produzione culturale e le relazioni sociali. Chi progetta questi sistemi? Quali valori incorporano? Chi beneficia delle innovazioni e chi rischia di esserne escluso? Sono domande che il festival affronterà attraverso il contributo di studiosi provenienti da discipline diverse, favorendo un dialogo aperto tra scienza, cultura e società.

The festival starts from a seemingly simple question: what do we mean by intelligence today? If for a long time it has been associated above all with the logical-mathematical abilities of the individual, the most recent scientific acquisitions show a much more complex picture. In fact, intelligence manifests itself in different forms: biological and artificial, individual and collective, cognitive, emotional, creative and strategic. Research on the plant world, which has been at the center of Stefano Mancuso's work for years, has shown how plants are able to communicate, adapt to the environment, optimize resources and develop sophisticated survival strategies. The animal kingdom also offers amazing examples of cognitive abilities, cooperation, planning, and tool use. Ecology also suggests that intelligence may be a property of the systems and networks of relationships that sustain life, rather than an exclusively individual characteristic. At the same time, neuroscience continues to investigate the mechanisms of learning, memory and consciousness, while computer science and engineering are redefining the very concept of intelligence through the development of systems capable of learning from data, recognizing complex patterns, generating text and images and supporting increasingly sophisticated decision-making processes. According to Stefano Mancuso, however, it is essential to distinguish between natural and artificial intelligence. The former arise from evolutionary biological processes, are rooted in experience, consciousness and emotions; the latter are human-designed computational systems, extremely effective in carrying out specific tasks but lacking real understanding, self-awareness and autonomous intentionality. Reducing the complexity of reality to simple forecasting models, observes the scientific director of the festival, means risking betraying its nature. For Giuseppe Laterza too, questioning intelligence means reflecting on the meaning of being human and on our ability to promote coexistence, establish limits to the use of force and build sustainable development models. In this context, artificial intelligence represents one of the great challenges of the present: a technology full of opportunities, but which requires attention, awareness and constant reflection on the risks it can entail. The theme chosen for 2026 opens up important ethical and political questions. Smart technologies are transforming work, education, cultural production and social relations. Who designs these systems? What values do they incorporate? Who benefits from innovations and who risks being excluded? These are questions that the festival will address through the contribution of scholars from different disciplines, fostering an open dialogue between science, culture and society.



Paolo Benanti



Antonio Bicchi



Paola Bonfante Ph.Andrea Ferrari



Sergio Della Sala



Telmo Pievani Ph.Cosimo Maffione



Giorgio Vallortigara Ph.Armando Rotoletti



Come sottolineato dal presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Massimo Marsili, il Pianeta Terra Festival conferma la propria vocazione a indagare le grandi trasformazioni contemporanee: dalle crisi climatiche alle tensioni geopolitiche, dall'infodemia alla rivoluzione dell'intelligenza artificiale. Dopo aver affrontato nelle precedenti edizioni temi come la sostenibilità della transizione, la rete della vita e l'instabilità dei sistemi, il festival propone oggi una riflessione sulle capacità di apprendere, cooperare, adattarsi e innovare che caratterizzano esseri umani, altri organismi viventi e sistemi tecnologici. Esplorare le diverse forme dell'intelligenza significa, in definitiva, ripensare i confini tra natura e tecnologia, riconoscere le interdipendenze che ci legano al mondo e costruire una cultura capace di integrare conoscenza, responsabilità e immaginazione. Un percorso che, ancora una volta, farà di Lucca un luogo privilegiato di confronto sulle grandi sfide del nostro tempo.

As pointed out by the president of the Cassa di Risparmio di Lucca Foundation, Massimo Marsili, the Planet Earth Festival confirms its vocation to investigate the great contemporary transformations: from climate crises to geopolitical tensions, from the infodemic to the artificial intelligence revolution. After having addressed issues such as the sustainability of the transition, the web of life and the instability of systems in previous editions, the festival now proposes a reflection on the capacities to learn, cooperate, adapt and innovate that characterize human beings, other living organisms and technological systems. Exploring the different forms of intelligence ultimately means rethinking the boundaries between nature and technology, recognizing the interdependencies that bind us to the world, and building a culture capable of integrating knowledge, responsibility, and imagination. A path that, once again, will make Lucca a privileged place for discussion on the great challenges of our time.

Info:

Per maggiori informazioni e dettagli consultare il sito del Festival planetaterrafestival.it e i canali social Facebook, Instagram, TikTok, LinkedIn, X e Youtube.



PIANETA TERRA FESTIVAL

con la direzione scientifica di Stefano Mancuso

FORME DI INTELLIGENZA

TRA GLI OSPITI: **PAOLO BENANTI, ANTONIO BICCHI, PAOLA BONFANTE, SERGIO DELLA SALA, DANIELA PERANI, TELMO PIEVANI, RAFFAELLA RUMIATI, GIORGIO VALLORTIGARA E MOLTI ALTRI**

LUCCA | 8-11 OTTOBRE 2026

WWW.PIANETATERRAFESTIVAL.IT      

IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Editori  Laterza

CON IL PATROCINIO DI



PROMOTORE

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

PARTNER ISTITUZIONALE

Città di Lucca

PARTNER ACCADEMICO

IMT SCUOLA ALTI STUDI LUCCA

CON LA COMPARTECIPAZIONE DI

THE LANDS OF GIACOMO PUCCINI

CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST

CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD Lucca Pistoia Prato

GREEN SUPPORTER

CON LA PARTECIPAZIONE DI



AISPA

The Anglo-Italian Society for
the Protection of Animals



AISPA, Anglo-Italian Society for the Protection of Animals

FOR 70 YEARS AISPA HAS BEEN THE VOICE OF THOSE WHO DO NOT HAVE A VOICE.

Thanks to you support we can help animal welfare projects in Italy to **rescue**, lovingly look after and find a new home for thousands of animals.

Please help our projects to do more and to do it better. Please check out our website and donate online www.aispa.org.uk Email us at info@aispa.org.uk or fill out the form below and return it to us by post.

6th Floor, 2 London Wall Place, London EC2Y 5AU

www.aispa.org.uk • info@aispa.org.uk • UK registered charity no. 208530

YES, I WANT TO SUPPORT AISPA

I enclose a donation of £.....

(Cheque/PO/CAF made payable to: AISPA) Please Gift Aid my donation. AISPA will send you Gift Aid information

Name.....

Address.....

Post code.....

Email.....

EXHIBITIONS
FONDAZIONE
MOSTRE RICCI



Fondazione Ricci Barga

6 giugno-2 agosto **2026**

LA FELICE MAGIA

Scene e costumi di **Gillian Armitage**
dal **Teatro inglese a Opera Barga**

Orario mostra: Martedì: 10-13
Sabato e Domenica: 11-13 e 17-19

Info mostra e prenotazioni: Fondazione Ricci
Via Roma 20, Barga (LU), tel. 0583 724357

www.fondazionericci.info
fondazionericci@gmail.com



INGRESSO LIBERO | FREE ENTRY



FONDAZIONE RICCI: CULTURA, MEMORIA E IDENTITÀ NEL CUORE DI BARGA

Ricci Foundation: Culture, Memory and Identity
in the Heart of Barga

DI CHIARA SEBASTIANI

Intervista alla Presidente architetto Cristiana Ricci

Da oltre trentacinque anni la Fondazione Ricci rappresenta uno dei più importanti presidi culturali della Valle del Serchio, un luogo in cui arte, memoria, ricerca e partecipazione collettiva si intrecciano in un dialogo continuo con il territorio. Nata nel 1990 per volontà dell'imprenditore e finanziere barchigiano Mario Ricci, la Fondazione ha saputo costruire nel tempo un percorso rigoroso di valorizzazione del patrimonio artistico e culturale locale, contribuendo in modo decisivo alla riscoperta di figure fondamentali della cultura figurativa del Novecento legata a Barga e alla Valle del Serchio.

Interview with the President, architect Cristiana Ricci

For over thirty-five years, the Ricci Foundation has been one of the most important cultural presidia in the Serchio Valley, a place where art, memory, research and collective participation are intertwined in a continuous dialogue with the territory. Founded in 1990 by the Barga entrepreneur and financier Mario Ricci, the Foundation has been able to build over time a rigorous path of enhancement of the local artistic and cultural heritage, contributing decisively to the rediscovery of fundamental figures of the figurative culture of the twentieth century linked to Barga and the Serchio Valley.



Villa Caproni

Attraverso mostre, conferenze, pubblicazioni, concerti e studi specialistici, la Fondazione ha restituito visibilità a una tradizione culturale straordinariamente ricca, spesso poco indagata, riportando all'attenzione del pubblico e della critica artisti profondamente legati a questo territorio. Dai progetti dedicati ad Alberto Magri, Giovan Battista Santini, Mino Maccari, Adolfo Balduini, Alfredo Meschi, Umberto Vittorini e Bruno Cordati, fino alle recenti esposizioni dedicate alla fotografia storica di Pietro Rigali e ai rapporti tra Giovanni Pascoli e Giacomo Puccini, emerge una linea culturale coerente: custodire la memoria trasformandola in strumento vivo di conoscenza e partecipazione.

«La Fondazione nasce da una visione culturale chiara e lungimirante», spiega la presidente Cristiana Ricci. «Mio padre Mario Ricci intuì l'importanza di creare anche in una realtà non metropolitana un centro stabile dedicato alla cultura, all'arte e al dialogo tra le idee, capace di valorizzare le eccellenze locali aprendosi al tempo stesso a esperienze internazionali».

Through exhibitions, conferences, publications, concerts and specialized studies, the Foundation has restored visibility to an extraordinarily rich cultural tradition, often little investigated, bringing to the attention of the public and critics artists deeply linked to this territory. From the projects dedicated to Alberto Magri, Giovan Battista Santini, Mino Maccari, Adolfo Balduini, Alfredo Meschi, Umberto Vittorini and Bruno Cordati, to the recent exhibitions dedicated to the historical photography of Pietro Rigali and the relationships between Giovanni Pascoli and Giacomo Puccini, a coherent cultural line emerges: preserving memory by transforming it into a living instrument of knowledge and participation.

"The Foundation was born from a clear and far-sighted cultural vision," explains president Cristiana Ricci. "My father Mario Ricci understood the importance of creating even in a non-metropolitan reality a stable center dedicated to culture, art and dialogue between ideas, capable of enhancing local excellence while opening up to international experiences."

Una visione che continua ancora oggi a guidare l'attività della Fondazione, concepita fin dalle origini come luogo aperto, inclusivo e profondamente radicato nella comunità. Non soltanto spazio espositivo o centro di ricerca, ma punto di incontro tra generazioni, sensibilità e linguaggi differenti, nel quale la cultura viene intesa come bene condiviso e strumento di crescita civile e sociale.

Figura centrale nella nascita della Fondazione è quella di Mario Ricci, imprenditore di successo internazionale ma profondamente legato alla propria terra d'origine.



Villa Caproni nel 1908

«Dietro il successo professionale vi era soprattutto un uomo legato ai valori dell'amicizia, della solidarietà e delle proprie radici», racconta Cristiana Ricci. «Amava ripetere che "il vero capitale non è il denaro, ma gli amici"». Fu proprio questo spirito a portarlo nel 1990, alla creazione della Fondazione Ricci, ente privato senza scopo di lucro nato per promuovere la cultura della Media e Alta Valle del Serchio e sostenere iniziative di carattere sociale e umanitario. Un progetto che ancora oggi conserva intatta la propria vocazione originaria e che la figlia Cristiana prosegue dal 2001, anno della sua morte. Dal 2000 la Fondazione ha sede nella storica Villa Caproni, elegante dimora edificata nel 1908 nel cuore del Piangrande, simbolo della Barga liberty e degli emigranti di ritorno.



Villa Caproni, interno

"A vision that continues to guide the Foundation's activity today, conceived from the beginning as an open, inclusive place deeply rooted in the community. Not just an exhibition space or research center, but a meeting point between different generations, sensibilities and languages, in which culture is understood as a shared good and an instrument of civil and social growth.

A central figure in the birth of the Foundation is that of Mario Ricci, an internationally successful entrepreneur but deeply linked to his homeland.



05.09.2000. Al centro il fondatore Mario Ricci e alla sua sinistra la figlia Cristiana

"Behind his professional success there was above all a man linked to the values of friendship, solidarity and his roots," says Cristiana Ricci. "He loved to repeat that 'real capital is not money, but friends'". It was precisely this spirit that led him in 1990, to the creation of the Ricci Foundation, a private non-profit organization created to promote the culture of the Middle and Upper Serchio Valley and support social and humanitarian initiatives. A project that still retains its original vocation intact and that his daughter Cristiana has continued since 2001, the year of her death. Since 2000 the Foundation has been based in the historic Villa Caproni, an elegant residence built in 1908 in the heart of Piangrande, a symbol of Barga Art Nouveau and returning emigrants.



Evento nel Giardino



La sala conferenze



Pubblicazioni edita da Fondazione Ricci

La villa, oggi facente parte dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, è diventata negli anni non soltanto sede istituzionale ma vero e proprio luogo vissuto dalla comunità, ospitando gratuitamente oltre quaranta appuntamenti annuali tra mostre, concerti, conferenze, presentazioni di libri e convegni. Accanto all'attività artistica e culturale, la Fondazione continua inoltre a mantenere viva la sensibilità sociale voluta dal fondatore, attraverso il sostegno a famiglie in difficoltà e la collaborazione con associazioni impegnate nel volontariato e nell'inclusione sociale. Negli ultimi anni il lavoro della Fondazione si è ulteriormente ampliato, sviluppando progetti di ricerca di grande rilievo storico e documentario. È il caso dell'importante recupero dell'archivio fotografico di Pietro Rigali, donato dagli eredi, straordinario patrimonio di oltre quarantamila pezzi tra fotografie e lastre in vetro che raccontano la memoria sociale e antropologica di Barga tra Otto e Novecento. Un lavoro delicato di conservazione e digitalizzazione destinato a preservare un patrimonio fragile ma di enorme valore storico. Grande attenzione è stata dedicata anche alla valorizzazione del patrimonio architettonico locale attraverso il progetto "La nuova Barga. Architetture e arti decorative tra Liberty ed Eclettismo", che ha portato al censimento storico e fotografico di oltre centodieci ville presenti nel territorio barghigiano, offrendo nuovi strumenti di studio sulla trasformazione urbana della città tra XIX e XX secolo.



Una delle sale espositive



giornaledibarga.it 2023

Inaugurazione di mostra. A destra Cristiana Ricci, accanto la sindaca di Barga Caterina Campani

The villa, now part of the Italian Historic Houses Association, has become over the years not only an institutional headquarters but a real place lived by the community, hosting over forty annual appointments free of charge including exhibitions, concerts, conferences, book presentations and conventions. Alongside its artistic and cultural activities, the Foundation also continues to keep alive the social sensitivity desired by the founder, through support for families in difficulty and collaboration with associations engaged in volunteering and social inclusion. In recent years, the Foundation's work has further expanded, developing research projects of great historical and documentary importance. This is the case of the important recovery of Pietro Rigali's photographic archive, donated by his heirs, an extraordinary heritage of over forty thousand pieces including photographs and glass plates that tell the social and anthropological memory of Barga between the nineteenth and twentieth centuries. A delicate work of conservation and digitization intended to preserve a fragile heritage but of enormous historical value. Great attention has also been paid to the enhancement of the local architectural heritage through the project "The new Barga. Architecture and decorative arts between Liberty and Eclecticism", which led to the historical and photographic census of over one hundred and ten villas in the Barga area, offering new study tools on the urban transformation of the city between the nineteenth and twentieth centuries.

La stagione 2026 si presenta particolarmente ricca e significativa. Il primo grande appuntamento sarà inaugurato il 6 giugno con "La felice magia. Scene e costumi di Gillian Armitage: dal teatro inglese a Opera Barga", mostra dedicata alla scenografia, costumista e regista inglese Gillian Armitage Hunt, figura centrale nella storia culturale di Barga del secondo Novecento e anima storica di Opera Barga. Attraverso bozzetti, disegni, progetti scenografici e fotografie di scena, l'esposizione racconterà il fascino effimero e poetico del teatro, restituendo al pubblico la memoria visiva di una stagione artistica che ha lasciato un segno profondo nella vita culturale cittadina. Il secondo grande evento sarà invece dedicato ai quarant'anni di BargaJazz, una delle più prestigiose manifestazioni italiane dedicate al jazz. La mostra "Jazz! Omaggio ai 40 anni di BargaJazz" proporrà un percorso artistico e fotografico attraverso opere di Keane, Tony Phillips, Caterina Salvi ed Enrico Stefanelli, ricostruendo la storia del festival e il suo forte legame con il territorio. «Gli eventi estivi rappresentano per noi un momento di particolare valore», sottolinea Cristiana Ricci. «La cultura diventa occasione autentica di incontro tra persone, sensibilità ed esperienze diverse. Barga non è semplicemente lo sfondo delle iniziative, ma parte integrante dell'esperienza culturale stessa». Ed è forse proprio questa la cifra più autentica della Fondazione Ricci: la capacità di coniugare ricerca e partecipazione, memoria e contemporaneità, mantenendo sempre al centro il rapporto profondo sia con la comunità locale, sia internazionale che anima Barga nel periodo estivo. In un tempo in cui i piccoli centri sono chiamati a preservare i propri spazi di confronto e aggregazione, la Fondazione continua a rappresentare per Barga un luogo vivo, aperto e condiviso, nel quale la cultura non viene soltanto proposta, ma vissuta quotidianamente come esperienza collettiva.

The 2026 season is particularly rich and significant. The first major event will be inaugurated on June 6 with "The happy magic. Sets and costumes by Gillian Armitage: from English theater to Opera Barga", an exhibition dedicated to the English set designer, costume designer and director Gillian Armitage Hunt, a central figure in the cultural history of Barga in the second half of the twentieth century and the historical soul of Opera Barga. Through sketches, drawings, scenographic projects and stage photographs, the exhibition will tell the ephemeral and poetic charm of the theater, giving back to the public the visual memory of an artistic season that has left a deep mark on the city's cultural life. The second major event will be dedicated to the forty years of BargaJazz, one of the most prestigious Italian events dedicated to jazz. The exhibition "Jazz! Tribute to the 40 years of BargaJazz" will offer an artistic and photographic journey through works by Keane, Tony Phillips, Caterina Salvi and Enrico Stefanelli, reconstructing the history of the festival and its strong link with the territory. "Summer events represent a moment of particular value for us," underlines Cristiana Ricci. "Culture becomes an authentic opportunity for different people, sensitivities and experiences to meet. Barga is not simply the background of the initiatives, but an integral part of the cultural experience itself." And this is perhaps the most authentic feature of the Ricci Foundation: the ability to combine research and participation, memory and contemporaneity, always maintaining at the center the deep relationship with both the local and international community that animates Barga in the summer. At a time when small towns are called upon to preserve their spaces for discussion and aggregation, the Foundation continues to represent a living, open and shared place for Barga, in which culture is not only proposed, but lived daily as a collective experience.



Cristiana Ricci

Info:

Fondazione Ricci - Via Roma 20 – Barga (LU) | Tel. 0583 724357 | Cell. 3356699292
www.fondazionericci.info | fondazionericci@gmail.com | canali social: FB e Instagram

Ingresso libero | Free entry

Orario aperture: Martedì 10-13 - Sabato e Domenica 11-13 e 17-19

Opening Hours: Tuesday 10-13 - Saturday and Sunday 11-13 and 17-19

luglio

agosto

MERC
tutti

I MERCOLEDÌ DEL GIARDINO
Barga

2
gio

Commemorazione
ARANDORA STAR
Stanze della memoria - Barga

dal
al

3-5

SAGRA IN PEGNANA

4
sab

SCARPINATA DELL'APPENNINO

4
sab

CENA SOTTO LE STELLE
Mologno

dal
al

10-12

SAGRA DI CASTELVECCHIO P.LI

dal
al

11-12

FESTA
DEL MULETTO E DELLA CAMPAGNA
Barga

MERC
tutti

I MERCOLEDÌ DEL GIARDINO
Barga

dal
al

16-26

LE PIAZZETTE DI BARGA

24
ven

PROCESSIONE DI S. CRISTOFORO
Barga

25
sab

FESTA AL LAGO SANTO

26
dom

CRONOSCALATA STORICA
Fornaci di Barga - Barga

26
dom

TROFEO PODISTICO LUCCHESI
31° ed. - San Pietro in Campo

30
gio

APERIJAZZ
Casa Pascoli

31
ven

FILECCHIO FESTIVAL

dal
al

1-2

FILECCHIO FESTIVAL

dal
al

1-15

FISH AND CHIPS
Barga

5
mer

FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE
Chiesina Palmente - Barga

9
dom

CADONO LE STELLE
Mologno

10
lun

SERATA OMAGGIO
A GIOVANNI PASCOLI
Casa Pascoli

11
mar

FESTA DEI BARGO-ESTERI
Barga

dal
al

15-16

FIERA DI SAN ROCCO
BALLO IN PIAZZA
Barga

21
ven

SAGRA DI SAN PIETRO IN CAMPO
deejay Bresciani

dal
al

22-23

SAGRA DI SAN PIETRO IN CAMPO

25
mar

COUNTRY FEST
San Pietro in Campo

27
gio

SUMMERWEEN - ANNI NOVANTA
San Pietro in Campo

dal
al

29-30

SAGRA DI SAN PIETRO IN CAMPO

dal
al

17-30

BARGA JAZZ

30
dom

BARGA IN JAZZ
Barga centro storico



TRA LE RIGHE DI BARGA
19° edizione

2/5 LUGLIO

La cultura incontra il pubblico.
Quattro giorni di incontri, dialoghi e presentazioni con scrittori, giornalisti e protagonisti della cultura italiana, negli spazi più suggestivi del centro storico di Barga.

2 Luglio – Ore 17.30 - Foyer del Teatro
VITTORINO ANDREOLI Tra psichiatria e arte.

3 Luglio – Ore 19.00 - Piazza del Teatro
MASSIMO LUGLI E ALBINA PERRI
Dal Circeo a Garlasco. I delitti che fanno cronaca

4 Luglio 2026 – Dalle ore 15.00 - Teatro dei Differenti
GARFAGNANA IN GIALLO – BARGA NOIR
Ospiti Franco Forte, Giampaolo Simi

5 Luglio 2026 – Ore 19.00 - Foyer del Teatro
Da Pasolini a Moro, da Mattei a Mattarella: tra verità e misteri

Culture meets the public.
Four days of meetings, dialogues and presentations with writers, journalists and protagonists of Italian culture, in the most evocative spaces of the historic center of Barga.

2 July – 5.30 pm - Foyer of the Theatre
VITTORINO ANDREOLI Between psychiatry and art.

3 July – 7.00 pm - Piazza del Teatro
MASSIMO LUGLI AND ALBINA PERRI
From Circeo to Garlasco. The crimes that make the news

4 July 2026 – From 3.00 pm - Teatro dei Differenti
GARFAGNANA IN GIALLO – BARGA NOIR
Guests Franco Forte, Giampaolo Simi

5 July 2026 – 7.00 pm - Foyer of the Theatre
From Pasolini to Moro, from Mattei to Mattarella: between truth and mysteries

40 anni BARGA JAZZ
40 years of Barga Jazz

LUGLIO/AGOSTO

Quarant'anni di musica, innovazione e passione.

Nel 2026 BargaJazz celebra il prestigioso traguardo dei quarant'anni dalla sua fondazione, rendendo omaggio alla visione di Giancarlo Rizzardi, ideatore del festival. L'edizione del concorso internazionale di arrangiamento e composizione è dedicata quest'anno alla musica di Stevie Wonder, protagonista di un percorso artistico che unisce jazz, soul e contemporaneità. Un anniversario speciale per una manifestazione che ha portato Barga al centro della scena jazz internazionale.

Info: www.bargajazz.it

Forty years of music, innovation and passion.

In 2026 BargaJazz celebrates the prestigious milestone of forty years since its foundation, paying homage to the vision of Giancarlo Rizzardi, creator of the festival. This year's edition of the international arrangement and composition competition is dedicated to the music of Stevie Wonder, the protagonist of an artistic journey that combines jazz, soul and contemporaneity. A special anniversary for an event that has brought Barga to the center of the international jazz scene.

BARGA SCOTTISH FESTIVAL

5/7 SETTEMBRE

Un fine settimana ricco di appuntamenti e di iniziative in cui usanze e tradizioni scozzesi animano le vie e i luoghi del comune barghigiano. Un ricco calendario di appuntamenti culinari, culturali, all'insegna della tradizione, capace di coinvolgere enti, attività e associazioni del territorio.

Info: www.bargascot.it

A weekend full of events and initiatives in which Scottish customs and traditions animate the streets and places of the Barga municipality. A rich calendar of culinary, cultural, traditional events, capable of involving local bodies, activities and associations.



BARGA MUSEO A CIELO APERTO FINO AL 30 SETTEMBRE 2026. SONO ARRIVATI “I VISIONARI”!

Barga Open-Air Museum until 30 September 2026.
“THE VISIONARIES” Have Arrived!

DI ANNA BENEDETTO
FOTO: RICCARDO BENASSI

Per le piazze e nei locali del borgo in provincia di Lucca, la provocatoria esposizione monumentale urbana di Emanuele Giannelli dissemina figure grandi e piccole che ci interrogano sul futuro. Fino al 30 settembre 2026, Barga si trasforma in scenario d'eccezione per "I Visionari", la mostra personale dello scultore Emanuele Giannelli.

L'evento è realizzato dal Comune di Barga, dalla Regione Toscana, dalla Galleria d'Arte Oxo Collection e da Giannelli scultore, e propone un percorso espositivo monumentale esterno ad accesso libero h24 che vede come protagonisti i celebri "giganti" dell'artista, curiosi indagatori del progresso che compaiono in vari spazi del centro storico ed anche nella Valle, oltre a un percorso espositivo interno che ha il suo cuore nella Galleria Oxo in piazza del Comune n.5, dove sarà allestita la personale di Giannelli, e coinvolge anche i locali di tre ristoranti del centro: Alfonso, Scacciaguai e Wine Not?, oltre alle sedi dell'agenzia Unipol di Castelnuovo di Garfagnana e a Galliciano. Tutti questi soggetti sono partner dell'esposizione.

Un Borgo che dialoga con il mondo attraverso l'arte

"La mostra di statue dell'artista Giannelli, che si svilupperà nel cuore del centro storico di Barga, rappresenta un appuntamento culturale di grande prestigio per la nostra comunità – sono le parole della sindaca di Barga, Caterina Campani -. Le sue opere, riconosciute e apprezzate a livello internazionale, portano nella nostra città un linguaggio artistico contemporaneo capace di dialogare in modo intenso e suggestivo con il contesto storico e architettonico del borgo. Barga si conferma ancora una volta Borgo dell'Arte, luogo naturale di incontro tra tradizione e creatività contemporanea, capace di accogliere artisti di rilievo e di offrire ai cittadini e ai visitatori un'esperienza culturale diffusa e accessibile.



In the squares and in other locations of the City in the province of Lucca, the provocative urban monumental exhibition by Emanuele Giannelli scatters large and small figures who question us about the future. Until September 30, 2026, Barga is transformed into an exceptional setting for "I Visionari", the solo exhibition of sculptor Emanuele Giannelli.

The event is organized by the Municipality of Barga, the Tuscany Region, the Oxo Collection Art Gallery and Giannelli sculptor, and offers a monumental outdoor exhibition with free access 24 hours a day that sees as protagonists the famous "giants" of the artist, curious investigators of progress who appear in various spaces of the historic center and also in the Valley, as well as an internal exhibition path that has its heart in the Oxo Gallery in Piazza del Comune n.5, where Giannelli's solo exhibition will be set up, and also involves the premises of three restaurants in the center: Alfonso, Scacciaguai and Wine Not?, as well as the offices of the Unipol agency in Castelnuovo di Garfagnana and Galliciano. All these subjects are partners in the exhibition.

A City that dialogues with the world through art

"The exhibition of statues by the artist Giannelli, which will take place in the heart of the historic center of Barga, represents a cultural event of great prestige for our community – are the words of the mayor of Barga, Caterina Campani -. His works, recognized and appreciated internationally, bring to our city a contemporary artistic language capable of dialoguing in an intense and evocative way with the historical and architectural context of the City. Barga is once again confirmed as a "Borgo dell'Arte", a natural meeting place between tradition and contemporary creativity, capable of welcoming important artists and offering citizens and visitors a widespread and accessible cultural experience.



Siamo certi che questa esposizione costituirà un forte richiamo per la stagione turistica, contribuendo a valorizzare il centro storico, a promuovere l'immagine di Barga oltre i confini nazionali e a rafforzare il ruolo della cultura come motore di sviluppo e di attrattività per il nostro territorio".

"Dopo Milano, Siena, dopo le città, mi piaceva portare una mostra urbana in un borgo come quello di Barga, così denso di storia e bellezza, uno dei più belli delle nostre montagne – dichiara Emanuele Giannelli -. Provo piacere, interesse e curiosità ad esporre in un centro così piccolo e amato, tramandato da generazioni, dove l'arte ha un respiro internazionale che si sente anche nelle note jazz che ne popolano le strade d'estate. Un'atmosfera artistica senza confini che la accomuna a Pietrasanta. Le mostre urbane mi piacciono perché amo uscire fuori dagli spazi canonici delle gallerie e dei musei per andare dentro lo spazio pubblico, dove l'arte incontra i non addetti ai lavori. Questo perché l'arte è prima di tutto comunicazione, che si apre fuori dai 'salotti' e che provoca emozioni diverse per ciascuno sguardo".

"Attraverso queste sculture – conclude entrando nel merito della sua poetica - si cerca di indagare nel futuro: sono proiezione di desideri che si collocano tra sogno e realtà, attraverso i quali viaggiare verso ciò che accadrà, portatori dei segni del progresso che, incarnato nella tecnologia, ha un ruolo imprescindibile. Per questi li ho chiamati I Visionari. Sulla superficie di queste opere si uniscono il mio intento di indagine e le letture degli osservatori. I dubbi sono tanti, ma non sono certo io ad avere la risposta".

La mappa della mostra

I giganti diffusi. Nell'ottagono di Viale Marconi si trova Mr Arbitrium Mirrored, visibile a tutti anche da distanza.



We are sure that this exhibition will be a strong attraction for the tourist season, helping to enhance the historic center, to promote the image of Barga beyond national borders and to strengthen the role of culture as an engine of development and attractiveness for our territory".

"After Milan, Siena, after the big cities, I liked to bring an urban exhibition to a city like Barga, so full of history and beauty, one of the most beautiful in our mountains – declares Emanuele Giannelli -. I feel pleasure, interest and curiosity to exhibit in such a small and beloved center, handed down for generations, where art has an international flavor that can also be heard in the jazz notes that populate the streets in summer. An artistic atmosphere without boundaries that unites it to Pietrasanta. I like urban exhibitions because I love to get out of the canonical spaces of galleries and museums to go into public space, where art meets non-experts. This is because art is first and foremost communication, which opens up outside the 'living rooms' and provokes different emotions for each gaze".

"Through these sculptures," he concludes, going into the merits of his poetics, "we try to investigate the future: they are the projection of desires that are placed between dream and reality, through which to travel towards what will happen, bearers of the signs of progress which, embodied in technology, has an essential role. For these I called them The Visionaries. On the surface of these works, my intent to investigate and the readings of observers come together. There are many doubts, but I am certainly not the one who has the answer".

The map of the exhibition

The widespread giants. In the octagon of Viale Marconi there is Mr Arbitrium Mirrored, visible to everyone even from a distance.





Ma l'opera più alta è Korf, posizionata a Porta Reale, all'esterno delle mura, quasi fosse un Guardiano della Cittadella. Nell'atrio di Palazzo Balduini, in via di mezzo, c'è Gravity e sotto la volta del Menchi un Sospeso e Mr. Kiribati. Il nucleo della personale è alla Oxo Gallery in piazza del Comune, 5, con una proposta di opere dell'artista in Bronzo, Raku e Resina, che possono trovare spazio in esterni e interni. E ancora, nel borgo. Due Korf all'esterno del ristorante Da Alfonso, in piazza Angelio; i Monkey Tribu si trovano al ristorante Scacciaguai, in via di Mezzo; The Watcher è collocato all'Art boutique hotel Acchiappasogni, in via di Mezzo (all'interno del quale, nel novero della Collezione Privata Oxocollection), si trovano anche un Mr. Arbitrium in Bronzo e una Battaglia di Babele in resina; Capsule Hotel si trova al ristorante Wine Not? in piazza Santissima Annunziata. Fuori dalle mura: altre opere saranno sparse nella Valle oltre che nelle sedi dell'agenzia Unipol di Castelnuovo di Garfagnana e a Galliciano.

Emanuele Giannelli, nato a Roma, vive in Versilia dove la sua provocatorietà si esprime nel suscitare emozioni. Amante della contemporaneità e della duplice natura umana innovativa e potenzialmente capace di tutto ciò che desidera, da un lato, e profondamente autodistruttiva, dall'altro, crea opere in perfetto equilibrio tra arte figurativa e concettuale. Il caos della contemporaneità trova così espressione senza il peso del giudizio: l'osservatore la guarda, sospesa tra dubbi e possibilità.

But the tallest work is Korf, positioned at Porta Reale, outside the walls, almost as if he were a Guardian of the Citadel. In the atrium of Palazzo Balduini, in the middle street, there is Gravity and under the vault of the Menchi a Sospeso and Mr. Kiribati. The core of the solo exhibition is at the Oxo Gallery in Piazza del Comune, 5, with a proposal of works by the artist in Bronze, Raku and Resin, which can find space outdoors and indoors. And again, in the city. Two Korf's outside the Da Alfonso restaurant, in Piazza Angelio; the Monkey Tribu are located at the Scacciaguai restaurant, in Via di Mezzo; The Watcher is located at the Art boutique hotel Acchiappasogni, in Via di Mezzo (within which, in the list of the Oxocollection Private Collection), there is also a Mr. Arbitrium in Bronze and a Battle of Babel in resin; Is Capsule Hotel located at Wine Not restaurant? in Piazza Santissima Annunziata. Outside the walls: other works will be scattered throughout the Valley as well as in the offices of the Unipol agency in Castelnuovo di Garfagnana and Galliciano.

Emanuele Giannelli, born in Rome, lives in Versilia where his provocativeness is expressed in arousing emotions. A lover of contemporaneity and dual human nature, innovative and potentially capable of anything he wants, on the one hand, and profoundly self-destructive, on the other, he creates works in perfect balance between figurative and conceptual art. The chaos of contemporaneity thus finds expression without the weight of judgment: the observer looks at it, suspended between doubts and possibilities.

OXO Gallery ringrazia i soggetti che supportano l'evento: il Comune di Barga, la Regione Toscana, UNIPOL Assicurazioni di Cipollini, Orsi e Bordolessi di Castelnuovo Garfagnana, Ristorante Alfonso, Ristorante Scacciaguai, WineNot, Dimore Toscane.com_Houses in Tuscany.com, Acchiappasogni Art Boutique Hotel di Barga e SONHO.IT, quest'ultima per aver concesso l'installazione di "Graviti Gigante" nell'atrio privato del prestigioso Palazzo Balduini.

OXO Gallery thanks the subjects who support the event: the Municipality of Barga, the Region of Tuscany, UNIPOL Assicurazioni of Cipollini, Orsi e Bordolessi of Castelnuovo Garfagnana, Ristorante Alfonso, Ristorante Scacciaguai, WineNot, Dimore Toscane.com_Houses in Tuscany.com, Acchiappasogni Art Boutique Hotel of Barga and SONHO.IT, the latter for having granted the installation of "Graviti Gigante" in the private atrium of the prestigious Palazzo Balduini.



Emanuele Giannelli

Info:

"I visionari", di Emanuele Giannelli, mostra diffusa | Barga, fino al 30 settembre 2026
 Sede principale: Oxo Gallery, Piazza del Comune n.5, Barga
 Web: www.oxocollection.it | Instagram: @oxogallery | Mail: w.tognocchi@gmail.com
 Tel: +39 350 1706165

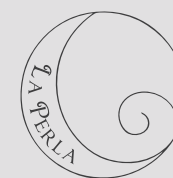
Dal 1988 ci dedichiamo con passione alla realizzazione di gioielli.
Ogni nostro gioiello unisce insieme creatività, tecnica e una costante ricerca di forme sempre nuove. Eseguiamo personalmente ogni fase di lavorazione con estrema cura, dal disegno all'oggetto finito.

Con l'esperienza acquisita nello studio della gemmologia, selezioniamo esclusivamente pietre della migliore qualità, utilizzando con piacere, oltre alle pietre tradizionali, anche gemme poco conosciute dai colori insoliti e affascinanti.



Un fiore, un elemento architettonico, la trama di un tessuto...possono essere fonte di ispirazione . Tutto ha inizio con uno schizzo anche casuale che poi si trasforma in un disegno, dal disegno prendono vita le varie parti fino ad ottenere un nuovo gioiello...

L'aspetto più gratificante del nostro lavoro è quello di realizzare il desiderio di un cliente, creando per lui il gioiello che avrebbe sempre desiderato.



LA PERLA GIOIELLI
LUCCA



VIA SANT'ANDREA 1, LUCCA
TEL. 0583 582807



FORNOVOLASCO, IL PAESE DELL'ACQUA E DEL FERRO

Fornovolasco, the Town of Water and Iron

DI PAOLO SEBASTIANI



Un borgo che ha trasformato le sue risorse, le sue ferite e la sua memoria in identità e futuro.

A Fornovalasco l'acqua non è mai stata soltanto un elemento del paesaggio. Per secoli ha mosso ruote, alimentato ferriere e sostenuto l'economia del borgo. Poi, il 19 giugno 1996, quella stessa forza vitale si trasformò improvvisamente in distruzione, segnando una delle pagine più dolorose della storia della Garfagnana. Eppure, proprio nel rapporto con l'acqua, gli abitanti di Fornovalasco hanno trovato anche la propria capacità di rinascere.

Le origini di Fornovalasco affondano nel Medioevo e sono strettamente legate alla presenza di importanti giacimenti di ferro nelle montagne circostanti. Già nei secoli XIII e XIV l'estrazione e la lavorazione del minerale costituivano il cuore dell'economia locale. Ma senza l'acqua tutto questo non sarebbe stato possibile. I torrenti che attraversano il territorio fornivano infatti l'energia necessaria a muovere le grandi ruote idrauliche che alimentavano mantici, forni e ferriere. L'acqua diventava forza motrice, trasformandosi in lavoro, innovazione e benessere. Durante il dominio estense, tra il Quattrocento e il Cinquecento, Fornovalasco raggiunse il suo massimo splendore industriale, diventando uno dei più importanti centri siderurgici dell'Appennino italiano. Le miniere e le ferriere lavoravano senza sosta, alimentando un sistema produttivo che rendeva questo piccolo borgo montano un punto strategico per l'intero Ducato. Ancora oggi, passeggiando tra le suggestive vie sotto le volte, tra archi in pietra, vicoli lastricati e antiche abitazioni, si percepisce il fascino di quella storia. Ogni pietra racconta secoli di fatica, ingegno e vita comunitaria. Il borgo conserva intatta l'atmosfera di un piccolo presepe di montagna, dove il passato continua a dialogare con il presente. L'acqua, però, non è stata soltanto fonte di prosperità. Il 19 giugno 1996 Fornovalasco visse uno dei momenti più drammatici della sua storia.

A village that has transformed its resources, its wounds and its memory into identity and future.

In Fornovalasco, water has never been just an element of the landscape. For centuries it has moved wheels, powered ironworks and supported the economy of the village. Then, on June 19, 1996, that same life force suddenly turned into destruction, marking one of the most painful pages in the history of Garfagnana. Yet, precisely in the relationship with water, the inhabitants of Fornovalasco have also found their ability to be reborn.

The origins of Fornovalasco date back to the Middle Ages and are closely linked to the presence of important iron deposits in the surrounding mountains. Already in the thirteenth and fourteenth centuries, the extraction and processing of the mineral constituted the heart of the local economy. But without water all this would not have been possible. The streams that cross the territory provided the energy necessary to move the large water wheels that powered bellows, furnaces and ironworks. Water became a driving force, transforming itself into work, innovation and well-being. During the Este rule, between the fifteenth and sixteenth centuries, Fornovalasco reached its maximum industrial splendor, becoming one of the most important steel centers of the Italian Apennines. The mines and ironworks worked non-stop, feeding a production system that made this small mountain village a strategic point for the entire Duchy. Even today, walking through the suggestive streets under the vaults, among stone arches, paved alleys and ancient houses, you can perceive the charm of that history. Each stone tells of centuries of effort, ingenuity and community life. The village preserves intact the atmosphere of a small mountain nativity scene, where the past continues to dialogue with the present. Water, however, has not only been a source of prosperity. On June 19, 1996, Fornovalasco experienced one of the most dramatic moments in its history.



Fornovalasco Ph. Daniele Saisi

Un violento nubifragio colpì la Garfagnana e la Versilia, scaricando in poche ore una quantità eccezionale di pioggia. Dal versante della montagna si riversò sul paese una massa impressionante di acqua, fango e detriti. I ponti furono distrutti, alcune abitazioni vennero trascinate via e l'intero borgo si trovò improvvisamente ferito nel corpo e nell'anima. A trent'anni da quella tragedia, ricordata proprio nei giorni scorsi con una cerimonia commemorativa, il ricordo è ancora vivo nella memoria collettiva degli abitanti. Ma insieme al dolore emerge soprattutto il racconto della straordinaria solidarietà che seguì quei giorni. Volontari arrivarono da tutta la Toscana e da molte altre regioni italiane. Enti, associazioni e cittadini unirono le forze per aiutare la popolazione a ripartire. La risposta della comunità fu immediata. Fornovalasco non si arrese. Nel giro di un anno i ponti vennero ricostruiti e il paese iniziò un percorso di rinascita che ancora oggi rappresenta uno dei più significativi esempi di resilienza della Garfagnana. L'alluvione lasciò anche un segno artistico e spirituale. La Chiesa di San Francesco d'Assisi, invasa dall'acqua durante il disastro, trovò una nuova vita grazie all'intervento del maestro Paolo Maiani.



Affresco Chiesa di San Francesco



A violent cloudburst hit Garfagnana and Versilia, dumping an exceptional amount of rain in a few hours. From the side of the mountain, an impressive mass of water, mud and debris poured over the village. The bridges were destroyed, some houses were dragged away and the entire village was suddenly wounded in body and soul. Thirty years after that tragedy, remembered just a few days ago with a memorial ceremony, the memory is still alive in the collective memory of the inhabitants. But together with the pain, the story of the extraordinary solidarity that followed those days emerges above all. Volunteers arrived from all over Tuscany and many other Italian regions. Institutions, associations and citizens joined forces to help the population to start again. The response of the community was immediate. Fornovalasco did not give up. Within a year the bridges were rebuilt and the town began a path of rebirth that still today represents one of the most significant examples of resilience in the Garfagnana. The flood also left an artistic and spiritual mark. The Church of San Francesco d'Assisi, invaded by water during the disaster, found a new life thanks to the intervention of the master Paolo Maiani.





Antiche miniere - Parco del Battiferro



Affascinato dalla forza e dalla dignità della comunità locale, l'artista realizzò un importante ciclo pittorico che ancora oggi impreziosisce gli interni della chiesa. Le sue opere raccontano l'acqua nei suoi molteplici significati: distruzione e rinascita, prova e salvezza, sofferenza e speranza.

Proprio il legame tra uomo, acqua e ferro trova oggi una nuova forma di valorizzazione nel Parco del Battiferro, una delle realtà culturali più interessanti dell'alta Garfagnana. Il parco nasce con l'obiettivo di recuperare e raccontare l'antica storia mineraria e siderurgica di Fornovalasco, trasformando un patrimonio spesso poco conosciuto in un'esperienza immersiva e coinvolgente. Attraverso percorsi guidati, attività didattiche e iniziative culturali, il visitatore può scoprire come funzionavano le antiche miniere, conoscere le tecniche di estrazione del ferro e comprendere il ruolo fondamentale svolto dall'acqua nei processi produttivi. Non si tratta soltanto di un viaggio nella storia industriale del territorio, ma di un percorso che permette di comprendere il rapporto profondo tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda.

Visitare oggi il borgo di Fornovalasco significa dunque attraversare secoli di storia condensati in pochi chilometri: dalle miniere medievali alle ferriere estensi, dalle suggestive sorgenti carsiche del Tinello fino alle testimonianze dell'alluvione e alla rinascita della comunità.

Fornovalasco insegna che la forza di un territorio non si misura soltanto nella sua capacità di prosperare, ma anche nella determinazione con cui riesce a rialzarsi dopo le difficoltà. Qui l'acqua continua a scorrere tra le montagne, proprio come ha sempre fatto. È la stessa acqua che ha dato vita alle ferriere, che ha scolpito le rocce e che un giorno ha portato distruzione.

Fascinated by the strength and dignity of the local community, the artist created an important pictorial cycle that still embellishes the interior of the church today. His works tell the story of water in its many meanings: destruction and rebirth, trial and salvation, suffering and hope.

It is precisely the link between man, water and iron that today finds a new form of enhancement in the Battiferro Park, one of the most interesting cultural realities of the upper Garfagnana. The park was created with the aim of recovering and telling the ancient mining and steel history of Fornovalasco, transforming an often little-known heritage into an immersive and engaging experience. Through guided tours, educational activities and cultural initiatives, visitors can discover how the ancient mines worked, learn about iron extraction techniques and understand the fundamental role played by water in production processes. It is not only a journey through the industrial history of the area, but a path that allows us to understand the profound relationship between man and the environment that surrounds him.

Visiting Fornovalasco village today therefore means crossing centuries of history condensed into a few kilometers: from the medieval mines to the Este ironworks, from the suggestive karst springs of the Tinello to the testimonies of the flood and the rebirth of the community. Fornovalasco teaches that the strength of a territory is not measured only in its ability to prosper, but also in the determination with which it manages to get up after difficulties. Here the water continues to flow through the mountains, just as it always has. It is the same water that gave life to the ironworks, that sculpted the rocks and that one day brought destruction.



Ma è anche l'acqua che, simbolicamente, continua a raccontare una storia di memoria, identità e resilienza. Una storia che appartiene a Fornovalasco, ma che parla a tutta la Garfagnana.

But it is also water that, symbolically, continues to tell a story of memory, identity and resilience. A story that belongs to Fornovalasco, but that speaks to the whole Garfagnana.

Info:

Parco del Battiferro - Fornovalasco, Lucca
www.parcodelbattiferro.com



ANDREA
ROGGI, IL
MEDITERRANEO,
CINQUANT'ANNI
DI SCULTURA

Andrea Roggi, the Mediterranean, Fifty
Years of Sculpture

DI GIACOMO ROGGI E SIMONE BANDINI

Mar Mediterraneo: antichi viaggi e navigazioni, orizzonti nuovi e infiniti.
Nel 2026 Andrea Roggi celebra cinquant'anni di carriera con un progetto diffuso che attraversa alcuni dei luoghi più simbolici del Mare Nostrum. Non si tratta di una semplice successione di appuntamenti, ma di un racconto costruito attraverso città, paesaggi e contesti culturali diversi: Venezia, la Liguria, Firenze, l'Isola d'Elba e la Sardegna.

Ogni tappa contribuisce a restituire una visione ampia della sua ricerca artistica, da sempre centrata sul rapporto tra materia e vita, tra radici e slancio, tra uomo e natura. Il 2026 diventa così un anno di consolidamento e apertura, capace di tenere insieme memoria, presenza pubblica e nuove prospettive.

Il percorso si apre a Venezia con la partecipazione alla Biennale Arte 2026. Nei materiali di progetto, l'opera Potere dell'Amore è indicata come esposta nel Padiglione della Guinea Equatoriale a Palazzo Donà dalle Rose. La mostra, visitabile dal 9 maggio al 22 novembre 2026, segna l'inizio di una stagione di grande visibilità internazionale. La presenza in Biennale assume un valore che va oltre il singolo evento: è il primo tassello di un anno pensato come narrazione unitaria, in cui ogni progetto rafforza il dialogo tra l'opera di Roggi, i luoghi che la ospitano e i pubblici che la incontrano.

All'interno di un percorso scandito da più progetti attivi, Mare Nostrum rappresenta una delle traiettorie più riconoscibili e meditate della stagione 2026. Se in Terra Mater la scultura instaurava un dialogo profondo con la terra, qui Andrea Roggi sposta lo sguardo verso il Mediterraneo, inteso non come semplice sfondo ma come presenza viva: luogo di memoria, di attraversamento, di scambio e di visione contemporanea.

Mediterranean Sea: ancient voyages and navigations, new and infinite horizons.
In 2026 Andrea Roggi celebrates fifty years of career with a widespread project that crosses some of the most symbolic places of the Mare Nostrum. It is not a simple succession of events, but a story built through different cities, landscapes and cultural contexts: Venice, Liguria, Florence, the Island of Elba and Sardinia.

Each stage contributes to returning a broad vision of his artistic research, which has always centred on the relationship between matter and life, between roots and momentum, between man and nature. 2026 thus becomes a year of consolidation and openness, capable of holding together memory, public presence and new perspectives.

The path opens in Venice with participation in the Biennale Arte 2026. In the project materials, the work Power of Love is indicated as exhibited in the Equatorial Guinea Pavilion at Palazzo Donà dalle Rose. The exhibition, which can be visited from 9 May to 22 November 2026, marks the beginning of a season of great international visibility. The presence at the Biennale takes on a value that goes beyond the single event: it is the first piece of a year conceived as a unitary narrative, in which each project reinforces the dialogue between Roggi's work, the places that host it and the audiences who encounter it.

Within a path marked by several active projects, Mare Nostrum represents one of the most recognizable and thoughtful trajectories of the 2026 season. If in Terra Mater sculpture established a profound dialogue with the earth, here Andrea Roggi shifts his gaze towards the Mediterranean, understood not as a simple background but as a living presence: a place of memory, of crossing, of exchange and of contemporary vision.

Il mare diventa così una matrice poetica e culturale, capace di unire uomini, porti, città e paesaggi. In questo progetto la scultura non si limita a occupare uno spazio, ma entra in relazione con le identità dei territori che la accolgono, assorbendone il ritmo, la luce, la storia e le stratificazioni simboliche.

Nella tappa ligure, Mare Nostrum prende forma attraverso Portofino, Genova e Alassio, costruendo un itinerario che unisce eleganza costiera, memoria marinara e forte identità urbana. La Liguria è una terra verticale, compressa tra montagna e mare, fatta di approdi, di luce riflessa sull'acqua, di pietra, di porti e di borghi che vivono da secoli sul confine tra radicamento e partenza. In questo scenario le opere monumentali in bronzo di Roggi trovano una risonanza naturale: i tronchi, le ramificazioni, gli slanci delle figure dialogano con un paesaggio teso, inciso, aperto all'orizzonte e al viaggio.

A Genova, in particolare, il progetto assume un rilievo speciale attraverso il confronto con uno dei grandi porti del Mediterraneo, luogo emblematico di scambio, identità e stratificazione storica. Qui la scultura incontra una città che porta impressi il carattere della navigazione, della mercatura, delle partenze e dei ritorni. A Portofino il dialogo si fa più raccolto e luminoso, legato alla misura del borgo, alla sua relazione diretta con il mare e a una bellezza sospesa tra natura e presenza umana. Ad Alassio, infine, il percorso trova una conclusione simbolica che unisce l'esposizione delle opere alla tradizione del celebre Muretto, dove anche la mattonella celebrativa di Andrea Roggi entra a far parte di una memoria pubblica condivisa.

La seconda tappa di Mare Nostrum si sviluppa in Sardegna, tra Porto Cervo, Arzachena e Porto Rotondo, all'interno di un contesto in cui il Mediterraneo assume un'intensità diversa: più arcaica, più minerale, più esposta alla forza del vento, della luce e della natura.

The sea thus becomes a poetic and cultural matrix, capable of uniting men, ports, cities and landscapes. In this project, the sculpture does not limit itself to occupying a space but enters into a relationship with the identities of the territories that welcome it, absorbing its rhythm, light, history and symbolic stratifications.

In the Ligurian stage, Mare Nostrum takes shape through Portofino, Genoa and Alassio, building an itinerary that combines coastal elegance, maritime memory and a strong urban identity. Liguria is a vertical land, compressed between mountains and sea, made up of landings, light reflected on the water, stone, ports and villages that have lived for centuries on the border between rooting and departure. In this scenario, Roggi's monumental bronze works find a natural resonance: the trunks, the ramifications, the leaps of the figures dialogue with a tense, engraved landscape, open to the horizon and to travel.

In Genoa, in particular, the project takes on special importance through the comparison with one of the great ports of the Mediterranean, an emblematic place of exchange, identity and historical stratification. Here sculpture meets a city that bears the imprint of navigation, commerce, departures and returns. In Portofino, the dialogue becomes more intimate and bright, linked to the size of the village, its direct relationship with the sea and a beauty suspended between nature and human presence. Finally, in Alassio, the itinerary finds a symbolic conclusion that combines the exhibition of the works with the tradition of the famous Muretto, where Andrea Roggi's celebratory tile also becomes part of a shared public memory.

The second stage of Mare Nostrum takes place in Sardinia, between Porto Cervo, Arzachena and Porto Rotondo, within a context in which the Mediterranean takes on a different intensity: more archaic, more mineral, more exposed to the force of wind, light and nature.

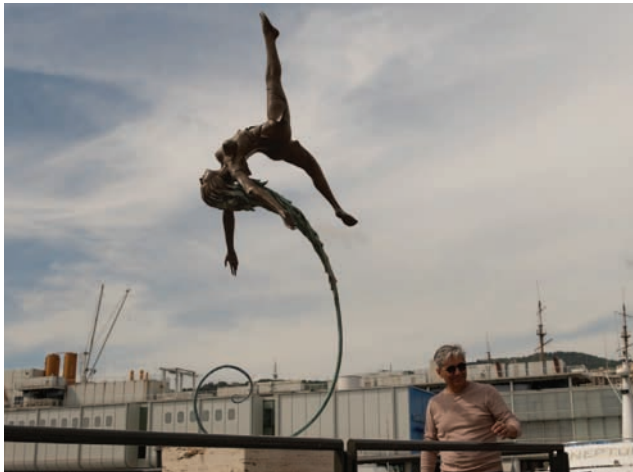




Qui il progetto incontra una terra in cui la presenza umana convive da sempre con elementi forti e riconoscibili: il granito modellato dal tempo, la macchia mediterranea, le architetture radicate nel paesaggio, la memoria nuragica e il senso profondo dell'appartenenza. In Sardegna le opere di Roggi si caricano così di una tensione ulteriore. Il bronzo dialoga con l'orizzonte aperto della costa, con i profili scolpiti delle rocce, con il carattere essenziale e potente del territorio. A Porto Cervo e Porto Rotondo la dimensione internazionale incontra la forza del paesaggio; ad Arzachena emerge invece con maggiore evidenza il legame con una Sardegna più antica, fatta di materia, silenzio e permanenza. È proprio in questa unione tra identità locale, tradizione mediterranea e vocazione contemporanea che Mare Nostrum trova il suo equilibrio più autentico.

Tornando sulla terraferma, Il 24 maggio 2026 il Cinema Odeon di Firenze ha ospitato l'appuntamento dedicato a Humanitas. In questa occasione il catalogo ha assunto un ruolo centrale all'interno del racconto pubblico: non solo documento editoriale, ma strumento di continuità, capace di custodire e prolungare l'esperienza della mostra. L'evento si è inserito come passaggio simbolico all'interno del programma del 2026, legando la dimensione espositiva a quella della memoria e della diffusione culturale. Una mostra può concludersi; un libro, invece, resta, circola e rilancia.

Veniamo infine all'Isola d'Elba, cuore più intimo e rappresentativo di questo percorso: 50 Years of Creation è un progetto celebrativo dedicato ai cinquant'anni di carriera del Maestro Roggi.



Here the project meets a land where the human presence has always coexisted with strong and recognizable elements: granite shaped by time, the Mediterranean scrub, the architecture rooted in the landscape, the Nuragic memory and the deep sense of belonging. In Sardinia, Roggi's works are thus charged with a further tension. The bronze dialogues with the open horizon of the coast, with the sculpted profiles of the rocks, with the essential and powerful character of the territory. In Porto Cervo and Porto Rotondo, the international dimension meets the strength of the landscape; in Arzachena, on the other hand, the link with an older Sardinia, made up of matter, silence and permanence, emerges with greater evidence. It is precisely in this union between local identity, Mediterranean tradition and contemporary vocation that Mare Nostrum finds its most authentic balance.

Returning to the mainland, On May 24, 2026, the Cinema Odeon in Florence hosted the event dedicated to Humanitas. On this occasion, the catalogue has taken on a central role within the public narrative: not only an editorial document, but an instrument of continuity, capable of preserving and prolonging the experience of the exhibition. The event was included as a symbolic step within the 2026 program, linking the exhibition dimension to that of memory and cultural dissemination. An exhibition can end; a book, on the other hand, remains, circulates and relaunches.

Finally, we come to the Island of Elba, the most intimate and representative heart of this journey: 50 Years of Creation is a celebratory project dedicated to the fifty-year career of Maestro Roggi.



Dopo l'avvio a Parigi presso le Galeries Bartoux, il progetto è proseguito all'Elba con un percorso espositivo diffuso di particolare valore storico e simbolico, ospitato nel Museo Nazionale delle Residenze Napoleoniche dell'isola. Il progetto si articola tra Palazzina dei Mulini, Villa San Martino e un'installazione a Portoferraio, al Molo Elba, costruendo un dialogo stretto tra la ricerca di Roggi, la memoria napoleonica dell'isola e il paesaggio mediterraneo. In questo contesto, la mostra non si presenta come una semplice esposizione di opere, ma come un racconto che mette in relazione arte, storia e luogo. Le sculture entrano in sintonia con gli spazi delle residenze napoleoniche, accompagnando il visitatore in un itinerario che intreccia radici, tempo, sogno, conoscenza, famiglia, amore ed energia vitale. Alla Palazzina dei Mulini le opere dialogano con scorci sul mare, con l'intimità degli ambienti e con la dimensione raccolta della residenza; a Villa San Martino il percorso si amplia tra esterni monumentali e ambienti più articolati, fino alla Galleria Demidoff, dove accanto alle sculture trovano spazio anche dipinti e disegni, permettendo di entrare più a fondo nell'immaginario creativo di Roggi. L'installazione al Molo Elba rafforza ulteriormente questa relazione tra opera e territorio, offrendo un primo impatto visivo di forte suggestione tra mare, memoria e contemporaneità. La tappa elbana si configura così come uno dei momenti più significativi del percorso celebrativo del 2026: un progetto che non guarda soltanto al passato, ma restituisce la vitalità di una ricerca ancora aperta, capace di rinnovarsi nel dialogo continuo tra materia, visione e paesaggio.

Con questo percorso di segno mitopoietico e universale, Andrea Roggi conferma una visione dell'arte quale energia capace di attraversare la materia, i luoghi e il tempo. Il bronzo si fa corpo, radice e movimento; il mare diventa memoria e connessione; il paesaggio entra nell'opera come presenza viva. Nel celebrare cinquant'anni di creazione, il programma del 2026 non si limita a restituire il passato. Lo mette in relazione con il presente e lo proietta in avanti, aprendo nuove possibilità di incontro tra scultura, territorio e vita.

After starting in Paris at the Galeries Bartoux, the project continued on Elba with a widespread exhibition of particular historical and symbolic value, housed in the National Museum of the Napoleonic Residences on the island. The project is divided between Palazzina dei Mulini, Villa San Martino and an installation in Portoferraio, at the Molo Elba, building a close dialogue between Roggi's research, the Napoleonic memory of the island and the Mediterranean landscape. In this context, the exhibition is not presented as a simple exhibition of works, but as a story that relates art, history and place. Sculptures are in tune with the spaces of the Napoleonic residences, accompanying the visitor on an itinerary that intertwines roots, time, dreams, knowledge, family, love and vital energy. At the Palazzina dei Mulini, the works dialogue with glimpses of the sea, with the intimacy of the rooms and with the intimate dimension of the residence; at Villa San Martino the itinerary expands between monumental exteriors and more articulated environments, up to the Demidoff Gallery, where paintings and drawings also find space alongside the sculptures, allowing you to enter deeper into Roggi's creative imagination. The installation at Molo Elba further strengthens this relationship between the work and the territory, offering a first visual impact of strong suggestion between sea, memory and contemporaneity. The Elba stage is thus configured as one of the most significant moments of the 2026 celebratory journey: a project that does not only look to the past but restores the vitality of a research that is still open, capable of renewing itself in the continuous dialogue between matter, vision and landscape.

With this mythopoetic and universal path, Andrea Roggi confirms a vision of art as an energy capable of crossing matter, places and time. Bronze becomes body, root and movement; the sea becomes memory and connection; The landscape enters the work as a living presence. In celebrating fifty years of creation, the 2026 program does not limit itself to returning the past. It relates it to the present and projects it forward, opening new possibilities for the encounter between sculpture, territory and life.

Info:
Valley Life vi invita a visitare la Galleria "The Circle Of Life" di Pietrasanta (Lu),
Via del Marzocco / Tel. 0584 332300
www.thecircleoflifeartgallery.com

Nuovo punto



EDILIZIA - BAGNO - FERRAMENTA - MATTONELLE - RISCALDAMENTO - PELLET



Da oggi Pieroni è ancora più vicina al territorio
con il nuovo punto vendita di San Marcello Piteglio.

Un nuovo riferimento per materiali edili, arredo bagno, pavimenti, rivestimenti e soluzioni per
la casa, con la qualità e l'esperienza che dal 1948 accompagnano professionisti e privati.

www.pieroni.it - info@pieroni.it

LUCCA

Via Borgo Giannotti, 486

DIECIMO

Loc. Pastino 67

SAN MARCELLO

Via Roma, 16 - Piteglio



Ristrutturazioni Chiavi in Mano Un servizio completo a 360°

Ricci Restauri unisce professionisti e tecnici di talento con l'unico
obbiettivo di dare vita a ristrutturazioni uniche e prive di sorprese.
La soddisfazione del cliente è la nostra priorità assoluta.



**Affidaci la ristrutturazione della tua casa
e vivi un'esperienza senza stress!**

Ricci Restauri di Ricci Michele
Tel. 338 4483041 - info@riccirestauri.it - www.riccirestauri.it





LE FINESTRE CHE CAMBIANO IL MODO DI VIVERE UNA CASA

The Windows that Change the Way You Live in a Home

DI DANIELE CAGNONI E CHIARA SEBASTIANI

Un viaggio tra le abitazioni della Lucchesia

C'è un modo insolito per osservare la Lucchesia: guardarla attraverso le finestre delle sue case. Quelle dei rustici affacciati sugli uliveti, degli appartamenti nel cuore della città, delle ville storiche e delle nuove costruzioni immerse nel verde. A raccontarcelo è Daniele Cagnoni, che a distanza di un anno dal nostro precedente incontro ci accompagna in un viaggio fatto di luce, paesaggio, comfort e architettura. Ecco le sue riflessioni, maturate in oltre venticinque anni di esperienza tra le abitazioni del nostro territorio.

Ci sono dettagli che raccontano un territorio meglio di tante parole. Le finestre sono uno di questi. Da molti anni entro nelle case della Lucchesia per lavoro. Ville storiche, rustici immersi nel verde, appartamenti nei centri abitati, nuove costruzioni dalle linee contemporanee. Ogni abitazione custodisce una propria identità e, quasi sempre, questa identità si riflette nel modo in cui la casa si apre verso l'esterno. Le finestre non servono soltanto a far entrare la luce. Raccontano un'epoca, un modo di vivere, un rapporto diverso con il paesaggio e con il comfort domestico.



Le case degli anni Settanta
Nelle abitazioni costruite tra gli anni Sessanta e Settanta si trovano spesso aperture molto ampie per l'epoca. Erano anni di ottimismo e di crescita, in cui la luce naturale iniziava a diventare protagonista degli spazi domestici. Molte di queste finestre guardano ancora oggi giardini curati, terrazze e scorci della campagna lucchese.

A journey through the homes of Lucca

There is an unusual way to observe Lucca: to look at it through the windows of its houses. Those of the rustic houses overlooking the olive groves, the apartments in the heart of the city, the historic villas and the new buildings surrounded by greenery. Daniele Cagnoni tells us about it, who a year after our previous meeting takes us on a journey made of light, landscape, comfort and architecture. Here are his reflections, gained in over twenty-five years of experience among the homes of our territory.

There are details that tell the story of a territory better than many words. Windows are one of them. For many years I have been entering the houses of Lucca for work. Historic villas, rustic houses surrounded by greenery, apartments in the towns, new buildings with contemporary lines. Every home has its own identity and, almost always, this identity is reflected in the way the house opens up to the outside. Windows are not just for letting in light. They tell of an era, a way of life, a different relationship with the landscape and with domestic comfort.

The houses of the seventies
In the houses built between the sixties and seventies there are often very large openings for the time. Those were years of optimism and growth, in which natural light began to become the protagonist of domestic spaces. Many of these windows still look out onto manicured gardens, terraces and glimpses of the Lucca countryside.

Tuttavia, le tecnologie disponibili all'epoca erano molto diverse da quelle attuali. Vetri semplici, profili poco isolanti e sistemi di tenuta limitati rendono spesso queste abitazioni più vulnerabili al caldo estivo, al freddo invernale e ai rumori provenienti dall'esterno. Eppure, dietro quelle finestre c'è ancora una lezione importante: il desiderio di vivere la casa in connessione con l'ambiente circostante.

I rustici delle colline lucchesi
Salendo verso le colline, il linguaggio cambia completamente. Nei rustici storici le aperture sono generalmente più contenute. Non si tratta di una scelta estetica, ma di una risposta intelligente alle esigenze dell'epoca. Le murature massicce e le finestre più piccole contribuivano a mantenere freschi gli ambienti durante l'estate e più stabili durante l'inverno. Oggi questi edifici rappresentano una delle espressioni più affascinanti dell'architettura toscana. Attraverso le finestre entrano il verde degli ulivi, i profili delle colline, la luce morbida del tramonto e quel senso di tranquillità che rende unico il nostro territorio. Qui la finestra non è soltanto un elemento tecnico. È una cornice sul paesaggio.



Gli appartamenti in città
Negli appartamenti dei centri abitati emerge un'altra esigenza: il comfort. Chi vive in città cerca luminosità, silenzio, sicurezza e benessere. Le finestre assumono quindi un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita quotidiana. Una buona progettazione permette di ridurre i rumori, aumentare il comfort interno e valorizzare gli spazi senza alterare il carattere architettonico dell'edificio.

However, the technologies available at the time were very different from today's. Simple glazing, poorly insulating profiles and limited sealing systems often make these homes more vulnerable to summer heat, winter cold and noise from outside. Yet, behind those windows there is still an important lesson: the desire to experience the house in connection with the surrounding environment.

The country houses of the Lucca hills
Going up to the hills, the language changes completely. In historic cottages, the openings are generally smaller. This is not an aesthetic choice, but an intelligent response to the needs of the time. The massive masonry and smaller windows helped to keep the rooms cool during the summer and more stable during the winter. Today these buildings represent one of the most fascinating expressions of Tuscan architecture. Through the windows enter the green of the olive trees, the profiles of the hills, the soft light of the sunset and that sense of tranquility that makes our territory unique. Here the window is not just a technical element. It is a frame on the landscape.

Apartments in the city
In apartments in built-up areas, another need emerges: comfort. Those who live in the city are looking for brightness, silence, safety and well-being. Windows therefore play a fundamental role in improving the quality of daily life. Good design makes it possible to reduce noise, increase interior comfort and enhance spaces without altering the architectural character of the building.



In questi contesti la tecnologia lavora spesso in modo invisibile, ma produce effetti concreti e immediatamente percepibili.

Le ville contemporanee

Nelle abitazioni moderne la finestra diventa protagonista. Le superfici vetrate si ampliano, i profili si assottigliano e il confine tra interno ed esterno tende quasi a scomparire. La luce naturale entra in profondità negli ambienti e il paesaggio diventa parte integrante dell'architettura. Le nuove ville lucchesi cercano sempre più questo dialogo continuo con l'esterno, trasformando la finestra in uno strumento di benessere e qualità abitativa.

Più luce, più comfort, più benessere
Negli ultimi anni ho osservato un cambiamento importante. Le persone non cercano più semplicemente finestre belle da vedere. Cercano una casa che stia bene addosso a chi la vive. La luce naturale, il comfort acustico, la temperatura degli ambienti, la facilità di utilizzo e persino il benessere psicologico sono diventati aspetti centrali nella progettazione degli spazi abitativi. Una finestra ben studiata non migliora soltanto l'estetica di una casa. Migliora il modo in cui la si vive ogni giorno. La finestra giusta non esiste. Dopo anni trascorsi entrando nelle case della Lucchesia ho imparato una cosa semplice. La finestra perfetta non esiste. Esiste la finestra giusta per quella casa, in quel contesto e per quelle persone. La soluzione ideale per un rustico in collina potrebbe essere sbagliata per una villa contemporanea. Ciò che funziona in un appartamento del centro storico potrebbe non essere adatto a una nuova costruzione ad alte prestazioni. Per questo motivo la scelta non dovrebbe mai partire da un catalogo, da uno sconto o da una promozione. Dovrebbe partire dall'analisi della casa. Come è esposta? Quali problemi deve risolvere? Quale livello di comfort si vuole raggiungere? Come interagiscono le finestre con le murature, l'isolamento e gli impianti? Le finestre rappresentano uno degli elementi più complessi dell'involucro edilizio. Aspetti energetici, acustici, estetici, funzionali e manutentivi devono convivere in un equilibrio che richiede competenze specifiche.

In these contexts, technology often works invisibly, but produces concrete and immediately perceptible effects.

Contemporary villas

In modern homes, the window becomes the protagonist. Glass surfaces are expanding, profiles are becoming thinner and the boundary between inside and outside is almost disappearing. Natural light enters deep into the rooms and the landscape becomes an integral part of the architecture. The new villas in Lucca are increasingly seeking this continuous dialogue with the outside, transforming the window into an instrument of well-being and quality of living.

More light, more comfort, more well-being
In recent years I have observed an important change. People are no longer simply looking for windows that are beautiful to look at. They are looking for a house that fits well on those who live in it. Natural light, acoustic comfort, room temperature, ease of use and even psychological well-being have become central aspects in the design of living spaces. A well-thought-out window doesn't just enhance the aesthetics of a home. It improves the way you live it every day. The right window does not exist. After years spent entering the houses of Lucca, I learned a simple thing. The perfect window does not exist. There is the right window for that house, in that context and for those people. The ideal solution for a rustic house in the hills could be wrong for a contemporary villa. What works in a historic downtown apartment may not be suitable for a high-performance new build. For this reason, the choice should never start from a catalog, a discount or a promotion. It should start with the analysis of the house. How is it displayed? What problems does it have to solve? What level of comfort do you want to achieve? How do windows interact with masonry, insulation and systems? Windows are one of the most complex elements of the building envelope. Energy, acoustic, aesthetic, functional and maintenance aspects must coexist in a balance that requires specific skills.

Per questo motivo il valore non risiede soltanto nel prodotto, ma nella capacità di individuare la soluzione più adatta e di integrarla correttamente nell'edificio. Quando questa valutazione manca, il rischio è quello di acquistare una finestra eccellente per il posto sbagliato o di compromettere un buon prodotto con una progettazione superficiale. Oggi, forse più che venditori, servono professionisti capaci di leggere le caratteristiche di una casa e trasformarle in scelte consapevoli. Perché una finestra si acquista poche volte nella vita. Ma il comfort che genera accompagnerà chi vive quella casa ogni giorno. nel rapporto tra materia e persone, tra tecnica e qualità della vita quotidiana.

For this reason, the value lies not only in the product, but in the ability to identify the most suitable solution and integrate it correctly into the building. When this rating is lacking, the risk is to buy an excellent window for the wrong place or compromise a good product with a superficial design. Today, perhaps more than sellers, we need professionals capable of reading the characteristics of a house and transforming them into conscious choices. Because a window is bought a few times in a lifetime. But the comfort it generates will accompany those who live in that house every day.in the relationship between material and people, between technology and the quality of everyday life.

Chi è Daniele Cagnoni

Daniele Cagnoni è fondatore di Diemme Infissi e opera nel settore dei serramenti dal 1999. È Docente Posa Livello 4, SerramenTecnico e membro della Commissione UNI che si occupa della redazione delle normative tecniche del settore. Da anni affianca privati, progettisti e imprese nella scelta e nella corretta integrazione di infissi e serramenti, con particolare attenzione al comfort abitativo, alla durabilità delle soluzioni e alla prevenzione delle patologie edilizie.

Se stai valutando una ristrutturazione, una nuova costruzione o semplicemente vuoi comprendere quali siano le soluzioni più adatte alla tua abitazione, puoi approfondire attraverso il servizio di consulenza tecnica dedicato.



Who is Daniele Cagnoni

Daniele Cagnoni is the founder of Diemme Infissi and has been working in the window and door sector since 1999. He is a Level 4 Installation Teacher, SerramenTechnician and a member of the UNI Commission which deals with the drafting of technical regulations in the sector. For years it has been supporting individuals, designers and companies in the choice and correct integration of windows and doors, with particular attention to living comfort, the durability of solutions and the prevention of building diseases.

If you are considering a renovation, a new construction or simply want to understand which solutions are most suitable for your home, you can learn more through the dedicated technical consultancy service.

Info:

Diemme Infissi srl, Viale Europa 1, Capannori (LU) / Tel. 0583 990244
www.diemmeinfissi.com / info@diemmeinfissi.com

Ogni tavola di
legno è unica.
Come ogni casa,
ogni progetto,
ogni storia.

G&B Parquet trasforma il legno
in un elemento capace di definire il carattere di uno spazio,
accompagnandoti dalla scelta del materiale alla posa,
fino alla manutenzione nel tempo.



Via Aurelia Nord 75, Viareggio
Via Barsanti e Matteucci 21, Lucca
Tel 3276681018 Simone - 3289164268 Gabriele



DNA
— ALLARMI —

CHIAMA IL



339 387 95 95

**PER UN PREVENTIVO
O
VISITA IL NOSTRO SITO**

WWW.DNAALLARMI.IT



IMPIANTI DI ALLARME



VIDEOSORVEGLIANZA



CONTROLLO ACCESSI



**CONTROLLO
REMOTO**



**GARANZIA DI
SICUREZZA**



**CENTRALE
ALLARME H24**

UFFICIO E SHOOW-ROOM: VIALE C. CASTRACANI, 158 - LUCCA

FARMACIA NOVELLI: OLTRE SETTANT'ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Novelli Pharmacy:
Over Seventy Years at the Service of the Community

DI CHIARA SEBASTIANI
FOTO ALCIDE



Il dott. Salvatore Ingrosso (a sinistra) e lo staff di Farmacia Novelli

Per molte persone una farmacia è il luogo dove si acquistano medicinali. Per una comunità, invece, può diventare molto di più: un punto di ascolto, un presidio di fiducia, una presenza costante nel tempo. È ciò che la Farmacia Novelli rappresenta da oltre settant'anni per generazioni di famiglie del territorio.

For many people, a pharmacy is the place where medicines are purchased. For a community, however, it can become much more: a listening point, a garrison of trust, a constant presence over time. This is what the Novelli Pharmacy has represented for over seventy years for generations of families in the area.

Nel 2013 è nato Farmanove, il magazzino di distribuzione farmaceutica con sede a Farneta, diretto da Stefano Cecchettini nipote di Ugo Novelli, mentre nel 2023 il gruppo si è ampliato con l'acquisizione della Farmacia Buonconsiglio di Viareggio, oggi diretta da Marco Palagi, anch'egli nipote del fondatore.

In 2013, Farmanove, the pharmaceutical distribution warehouse based in Farneta, was born, directed by Stefano Cecchettini, grandson of Ugo Novelli, while in 2023 the group expanded with the acquisition of the Buonconsiglio Pharmacy in Viareggio, now directed by Marco Palagi, also a grandson of the founder.



La storia della farmacia affonda le sue radici nel 1954, quando il dottor Ugo Novelli ne acquisì la titolarità da una precedente proprietaria. All'epoca si trattava di una piccola farmacia situata accanto alla chiesa di Ponte San Pietro. Negli anni l'attività è cresciuta insieme alla comunità, trasferendosi prima in un locale poco distante e poi, nel 1993, nell'attuale sede. «Abbiamo già festeggiato i settant'anni di attività della famiglia Novelli», racconta il dottor Salvatore Ingrosso, attuale direttore della farmacia. «Ugo Novelli è stato una figura straordinaria, amata da tutti. Interpretava il ruolo del farmacista come quello di un vero referente per il territorio. Un tempo le figure di riferimento erano il sindaco, il parroco, il medico e il farmacista. Qui lui rappresentava davvero un punto di riferimento per tutta la comunità». Il ricordo del fondatore è ancora molto vivo. Uomo di grande umanità e professionalità, riuscì a costruire un gruppo di lavoro solido e affiatato, lasciando un'impronta che continua ancora oggi a guidare l'attività. Dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 2009, la direzione è passata a Salvatore Ingrosso, marito di Cristina Novelli, una delle tre figlie di Ugo. Ma la presenza della famiglia è rimasta centrale: oggi, accanto alle figlie, sono entrati in azienda anche i nipoti, che rappresentano il futuro di una storia imprenditoriale in continua evoluzione. Negli anni, infatti, la realtà Novelli è cresciuta ben oltre i confini della farmacia originaria.

The history of the pharmacy has its roots in 1954, when Dr. Ugo Novelli acquired the ownership from a previous owner. At the time it was a small pharmacy located next to the church of Ponte San Pietro. Over the years, the business has grown together with the community, moving first to a nearby premises and then, in 1993, to its current location. "We have already celebrated seventy years of activity of the Novelli family," says Dr. Salvatore Ingrosso, current director of the pharmacy. "Ugo Novelli was an extraordinary figure, loved by everyone. He interpreted the role of the pharmacist as that of a real referent for the territory. Once the reference figures were the mayor, the parish priest, the doctor and the pharmacist. Here he really represented a point of reference for the whole community." The memory of the founder is still very much alive. A man of great humanity and professionalism, he managed to build a solid and close-knit working group, leaving an imprint that continues to guide the business today. After his death in 2009, the management passed to Salvatore Ingrosso, husband of Cristina Novelli, one of Ugo's three daughters. But the presence of the family has remained central: today, alongside the daughters, the grandchildren have also joined the company, representing the future of a constantly evolving entrepreneurial history. Over the years, in fact, the Novelli reality has grown far beyond the boundaries of the original pharmacy.



Se la tradizione rappresenta le radici di questa storia, l'innovazione ne costituisce il naturale sviluppo. Quando Salvatore Ingrosso assume la guida della farmacia, il mondo farmaceutico sta attraversando una profonda trasformazione. La farmacia non è più soltanto il luogo in cui si dispensano medicinali, ma un presidio sanitario di prossimità sempre più vicino alle esigenze delle persone. «Abbiamo cercato di cogliere ogni opportunità di crescita professionale», spiega. «Oggi la farmacia deve essere un punto di riferimento per la salute a 360 gradi». La Farmacia Novelli ha così sviluppato un'ampia gamma di servizi che affiancano l'attività tradizionale. Tra questi, la telemedicina occupa un ruolo centrale: elettrocardiogrammi, Holter cardiaci e pressori vengono effettuati direttamente in farmacia e refertati da specialisti a distanza, offrendo risposte rapide e accessibili ai cittadini. Accanto alla telemedicina trovano spazio le analisi di prima istanza, come il controllo della glicemia, del profilo lipidico, dell'emoglobina glicata e di altri parametri utili per il monitoraggio della salute. Servizi che permettono di effettuare controlli rapidi e di individuare eventuali criticità, favorendo la prevenzione. Particolarmente interessante è anche il servizio di de-blistering: si tratta di un sistema che consente di preparare settimanalmente le terapie farmacologiche per i pazienti, organizzando i medicinali nei diversi momenti della giornata secondo le indicazioni del medico. Un aiuto concreto soprattutto per le persone anziane e per le famiglie che si trovano a gestire terapie complesse. La farmacia mantiene inoltre una forte attenzione alla preparazione galenica. Negli ultimi anni è stato rilanciato il laboratorio interno dedicato alle preparazioni magistrali, che consente di realizzare farmaci personalizzati su prescrizione medica, rispondendo a esigenze specifiche e alle frequenti carenze di medicinali presenti sul mercato. Accanto all'area sanitaria si è sviluppato anche un settore dedicato al benessere e alla dermocosmesi. La cabina estetica, autorizzata all'interno della farmacia, offre trattamenti professionali che spaziano dalla radiofrequenza al linfodrenaggio, fino ai percorsi personalizzati per la cura della pelle.



If tradition represents the roots of this history, innovation is its natural development. When Salvatore Ingrosso took over the leadership of the pharmacy, the pharmaceutical world was going through a profound transformation. The pharmacy is no longer just the place where medicines are dispensed, but a proximity health center that is increasingly close to people's needs. "We have tried to seize every opportunity for professional growth," he explains. "Today the pharmacy must be a 360-degree point of reference for health." The Novelli Pharmacy has thus developed a wide range of services that complement the traditional activity. Among these, telemedicine plays a central role: electrocardiograms, cardiac Holters and blood pressure monitors are carried out directly in pharmacies and reported by specialists remotely, offering quick and accessible answers to citizens. Alongside telemedicine, there is space for first-instance analyses, such as the control of blood sugar, lipid profile, glycated hemoglobin and other parameters useful for health monitoring. Services that allow rapid checks to be carried out and any critical issues identified, promoting prevention. Particularly interesting is also the de-blistering service: it is a system that allows you to prepare weekly drug therapies for patients, organizing medicines at different times of the day according to the doctor's instructions. A concrete help especially for the elderly and for families who find themselves managing complex therapies. The pharmacy also maintains a strong focus on galenic preparation. In recent years, the internal laboratory dedicated to magistral preparations has been relaunched, which allows the creation of personalized drugs on medical prescription, responding to specific needs and the frequent shortages of medicines on the market. Alongside the health area, a sector dedicated to wellness and dermocosmetics has also developed. The beauty booth, authorized inside the pharmacy, offers professional treatments ranging from radiofrequency to lymphatic drainage, up to personalized skin care paths.



Cabina estetica

Un servizio che unisce l'esperienza estetica alla consulenza professionale tipica dell'ambiente farmaceutico. Ma se l'innovazione tecnologica e l'ampliamento dei servizi hanno segnato gli ultimi anni, ciò che continua a distinguere la Farmacia Novelli è soprattutto il rapporto con le persone. «Abbiamo investito moltissimo nell'accoglienza e nella relazione umana», sottolinea Ingrosso.

A service that combines aesthetic experience with professional advice typical of the pharmaceutical environment. But if technological innovation and the expansion of services have marked the last few years, what continues to distinguish the Novelli Pharmacy is above all the relationship with people. "We have invested a lot in hospitality and human relationships," Ingrosso points out. "Our customers' problems also become ours. We always try to find a solution, with professionalism but also with cordiality. We want those who enter here to feel at home." An approach that was also confirmed during the difficult years of the pandemic, when pharmacies became the first point of listening and orientation for thousands of citizens. Swabs, information, support and availability have further strengthened the social role of these realities in the area. The commitment of the Novelli Pharmacy also extends to solidarity. Through the project of the recovery of valid unused medicines and the "suspended drug" initiative, carried out in collaboration with the Diocesan Caritas, people and families in difficulty are supported both locally and internationally. An activity that over the years has made it possible to recover and redistribute medicines for a total value of hundreds of thousands of euros. Looking at the path taken, Salvatore Ingrosso identifies the result of which he is most proud not so much in the numbers as in the people. "When I arrived we were a small company with few collaborators.

La Biadina di Tista

Tra le attività che esulano dal mondo strettamente farmaceutico, ma che raccontano il forte legame della famiglia Novelli con il territorio, c'è anche il recupero della Biadina di Tista, uno dei liquori più caratteristici della tradizione lucchese, che affonda le sue radici alla fine dell'Ottocento, quando nella bottega di Giovanbattista Nardini, detto "Tista", in Piazza San Michele, veniva servito un particolare liquore ai frequentatori del mercato delle granaglie. Da qui nacque anche il celebre detto popolare: "biada per il cavallo e biadina per il cavaliere". Grazie alla collaborazione con la famiglia Landucci, custode della ricetta originale, la farmacia Novelli ne ha ripreso la produzione contribuendo a preservare un piccolo ma significativo pezzo della memoria cittadina. «È soprattutto un modo per mantenere viva una tradizione che appartiene a Lucca», spiega Ingrosso. Un progetto nato dalla passione per il territorio che si affianca all'attività principale della farmacia e che testimonia come, accanto all'innovazione e ai servizi per la salute, rimanga forte il legame con la storia e l'identità locale.

Among the activities that go beyond the strictly pharmaceutical world, but which tell the strong bond of the Novelli family with the territory, there is also the recovery of the Biadina di Tista, one of the most characteristic liqueurs of the Lucca tradition, which has its roots at the end of the nineteenth century, when in the workshop of Giovanbattista Nardini, known as "Tista", in Piazza San Michele, a particular liqueur was served to the visitors of the grain market. Hence the famous popular saying: "fodder for the horse and fodder for the rider". Thanks to the collaboration with the Landucci family, custodians of the original recipe, the Novelli pharmacy has resumed production, helping to preserve a small but significant piece of the city's memory. "It is above all a way to keep alive a tradition that belongs to Lucca," explains Ingrosso. A project born from the passion for the territory that goes hand in hand with the main activity of the pharmacy and which testifies how, alongside innovation and health services, the link with local history and identity remains strong.



«I problemi dei nostri clienti diventano anche i nostri. Cerchiamo sempre di trovare una soluzione, con professionalità ma anche con cordialità. Vogliamo che chi entra qui si senta a casa». Un approccio che ha trovato conferma anche durante gli anni difficili della pandemia, quando le farmacie si sono trasformate nel primo punto di ascolto e orientamento per migliaia di cittadini. Tamponi, informazioni, supporto e disponibilità hanno rafforzato ulteriormente il ruolo sociale di queste realtà sul territorio. L'impegno della Farmacia Novelli si estende anche alla solidarietà. Attraverso il progetto del recupero dei farmaci validi non utilizzati e l'iniziativa del "farmaco sospeso", realizzata in collaborazione con la Caritas Diocesana, vengono sostenute persone e famiglie in difficoltà sia a livello locale che internazionale. Un'attività che negli anni ha permesso di recuperare e redistribuire medicinali per un valore complessivo di centinaia di migliaia di euro. Guardando al percorso compiuto, Salvatore Ingrosso individua il risultato di cui va più orgoglioso non tanto nei numeri quanto nelle persone. «Quando sono arrivato eravamo una piccola realtà con pochi collaboratori. Oggi siamo una squadra di circa trenta persone tra farmacia, magazzino e altre attività. La cosa più importante è aver costruito un gruppo competente, unito e motivato. È questa la nostra vera forza». Una storia iniziata oltre settant'anni fa e che continua ancora oggi, fedele ai valori delle origini ma con lo sguardo rivolto al futuro. Perché, come dimostra la Farmacia Novelli, tradizione e innovazione possono convivere quando al centro rimangono sempre le persone.



Today we are a team of about thirty people between pharmacy, warehouse and other activities. The most important thing is to have built a competent, united and motivated group. This is our true strength." A story that began over seventy years ago and continues today, faithful to the values of the origins but with an eye to the future. Because, as the Novelli Pharmacy demonstrates, tradition and innovation can coexist when people always remain at the center.



Dott. Ingrosso con suo figlio Edoardo

Info:

Lucca: Via Sarzanese, 1821 | Tel.: 0583 329923 | WhatsApp 34-81994387 | farmacia.ugonovelli@gmail.com | www.farmacianovelli.it

Viareggio: Viale Mario Tobino, 32 | Tel: 0584 1661140
info@farmabuonconsiglio.it | www.farmacibuonconsiglio.it



LA FAMIGLIA, LA TERRA, LA CUCINA

Al Molin della Volpe ogni piatto nasce da una storia:
quella della nostra famiglia, delle erbe raccolte nei campi,
dei prodotti e delle tradizioni locali.



MOLIN
DELLA VOLPE

Loc. Molino della Volpe, Gello LU
Tel. 0583 359045
www.molindellavolpe.it
info@molindellavolpe.it

IL CAMBIAMENTO PASSA DAL SUPERARE LE OBIEZIONI



È FATICOSO
Piccoli passi, grandi cambiamenti.



È TROPPO CALDO
Da noi tutti ambienti climatizzati,
ritmo sostenibile, risultati costanti.



MI VERGOGNO
Nessuno ti guarda, ti alleni per te.

Ti offriamo strumenti semplici per iniziare,
nessun giudizio e tanta comprensione.

**TI ASPETTA UNA CONSULENZA PERSONALIZZATA E
UNA SEDUTA GRATUITA DI
QUALSIASI ATTIVITÀ FACCIA AL CASO TUO.
CONTATTACI PER PRENOTARE!**

Siamo aperti con continuità tutta l'estate
perchè crediamo che ogni momento sia
buono per cominciare e ottimo per proseguire!

life
Inclusivamente per Tutti

life
FITNESS LAB

www.lifecentrifitness.it

Lucca: Via di San Filippo 504 (LU) Tel. 0583 91811 - 339 2561549
Borgo a Mozzano: Via di Salita 11, Loc. Piano di Gioviano (LU) Tel. 0583 86009 - 392 9052660



LO SGUARDO SUL FUTURO, CON GLI STESSI VALORI DI SEMPRE

Looking to the Future,
with the Same Values as Always

DI CHIARA SEBASTIANI
FOTO ALCIDE

Intervista a Guido Cacini di Ottica Cacini
Un anno fa avevamo incontrato Emilio Cacini nel nuovo punto vendita di Lunata, ripercorrendo la storia di un'azienda cresciuta nel tempo fino a diventare un punto di riferimento per il benessere visivo sul territorio. Dodici mesi dopo torniamo da Ottica Cacini per conoscere meglio Guido, figlio di Emilio, che da oltre venticinque anni lavora nell'attività di famiglia e rappresenta oggi una delle figure chiave nel percorso di innovazione dell'azienda.

Interview with Guido Cacini of Ottica Cacini
A year ago we met Emilio Cacini in the new store in Lunata, retracing the history of a company that has grown over time to become a point of reference for visual well-being in the area. Twelve months later we return to Ottica Cacini to get to know Guido, Emilio's son, who has been working in the family business for over twenty-five years and is now one of the key figures in the company's innovation path.

Tra gli insegnamenti ricevuti dal padre, uno emerge su tutti: fare le cose nel modo migliore possibile. "Mi ha insegnato a lavorare bene, a cercare sempre la soluzione migliore per le persone." Una filosofia che continua ancora oggi a guidare l'intera attività di Ottica Cacini e che rappresenta il filo conduttore tra generazioni diverse. Se infatti il metodo di lavoro è rimasto sostanzialmente lo stesso, Guido ha portato un contributo importante sul fronte dell'innovazione tecnologica.

Among the teachings received from his father, one stands out above all: to do things in the best possible way. "He taught me to work well, to always look for the best solution for people." A philosophy that continues to guide the entire activity of Ottica Cacini and that represents the common thread between different generations. In fact, if the working method has remained substantially the same, Guido has made an important contribution on the technological innovation front.



La sua storia professionale, in realtà, comincia molto prima del 2000, anno del suo ingresso ufficiale nel settore. Guido è cresciuto letteralmente dietro il banco. Prima ancora dell'ottica c'era infatti il negozio di fotografia gestito dai genitori, un ambiente che ha accompagnato la sua infanzia e che gli ha trasmesso due passioni che ancora oggi coltiva: quella per la fotografia e quella per il rapporto diretto con le persone. "Ho sempre respirato l'aria del negozio", racconta. "Fin da piccolo passavo molto tempo lì e ho sempre vissuto da vicino il lavoro dei miei genitori." Per questo, terminati gli studi superiori, la scelta di entrare nell'azienda di famiglia è arrivata in modo naturale. Non una decisione imposta, ma il proseguimento di un percorso iniziato molti anni prima, osservando quotidianamente il lavoro svolto da Emilio e dalla madre.

His professional history, in reality, began long before 2000, the year of his official entry into the sector. Guido literally grew up behind the counter. Even before optics, there was in fact the photography shop run by his parents, an environment that accompanied his childhood and that passed on to him two passions that he still cultivates today: that for photography and that for the direct relationship with people. "I have always breathed the air of the store," he says. "Since I was a child I spent a lot of time there and I have always experienced my parents' work up close." For this reason, after completing his high school studies, the choice to join the family business came naturally. Not an imposed decision, but the continuation of a path begun many years earlier, observing the work done by Emilio and his mother on a daily basis.

"Probabilmente sono io quello che tende ad ammodernizzare maggiormente le tecnologie", spiega con entusiasmo. Negli ultimi anni il settore dell'ottica ha vissuto una vera accelerazione tecnologica e Ottica Cacini ha scelto di investire costantemente in strumenti sempre più avanzati. Tra le novità introdotte recentemente c'è un ecobiometro per la misurazione della lunghezza assiale dell'occhio, uno strumento particolarmente utile nel monitoraggio della progressione della miopia nei bambini. La crescita della miopia rappresenta infatti uno dei fenomeni che maggiormente preoccupano gli specialisti della visione. L'utilizzo sempre più intenso di smartphone, tablet e dispositivi digitali sta modificando le abitudini visive di adulti e ragazzi, aumentando l'affaticamento degli occhi e rendendo necessarie nuove strategie di prevenzione. "Le attività digitali portano spesso gli occhi a lavorare in condizioni di maggiore stress", spiega Guido. "Per questo proponiamo anche percorsi specifici con esercizi visivi che aiutano a recuperare elasticità e fluidità nei movimenti oculari." Si tratta di programmi personalizzati che combinano attività svolte in studio e lavoro da effettuare a casa, con l'obiettivo di migliorare il comfort visivo durante la lettura, il lavoro al computer e persino le prestazioni sportive. Ma l'innovazione non riguarda soltanto il benessere visivo. Negli ultimi mesi sono arrivati nei punti vendita anche dispositivi che fino a pochi anni fa sarebbero sembrati fantascienza. Tra questi i nuovi occhiali intelligenti Ray-Ban Meta e Oakley Meta, in grado di effettuare fotografie e video, rispondere alle chiamate, inviare messaggi e interagire con sistemi di intelligenza artificiale attraverso semplici comandi vocali.

"I'm probably the one who tends to modernize technologies the most," he explains enthusiastically. In recent years, the optical sector has experienced a real technological acceleration and Ottica Cacini has chosen to constantly invest in increasingly advanced instruments. Among the innovations recently introduced is an ecobiometer for measuring the axial length of the eye, a particularly useful tool in monitoring the progression of myopia in children. The growth of myopia is in fact one of the phenomena that most worries vision specialists. The increasingly intense use of smartphones, tablets and digital devices is changing the visual habits of adults and children. "Digital activities often lead to the eyes working in conditions of greater stress," explains Guido. "This is why we also offer specific courses with visual exercises that help recover elasticity and fluidity in eye movements." These are personalized programs that combine activities carried out in the studio and work to be carried out at home, with the aim of improving visual comfort during reading, computer work and even sports performance. But innovation is not just about visual well-being. In recent months, devices that until a few years ago would have seemed like science fiction have also arrived in stores. These include the new Ray-Ban Meta and Oakley Meta smart glasses, capable of taking photos and videos, answering calls, sending messages and interacting with artificial intelligence systems through simple voice commands. "They can even read aloud the content of a page we are looking at," says Guido. "And very interesting applications are also emerging for those with visual impairments."





“Possono addirittura leggere ad alta voce il contenuto di una pagina che stiamo osservando”, racconta Guido. “E stanno nascendo applicazioni molto interessanti anche per chi ha difficoltà visive.”

Un'altra innovazione destinata a far parlare di sé è quella degli occhiali con supporto acustico integrato, dispositivi che migliorano l'ascolto grazie a microfoni direzionali incorporati direttamente nella montatura, senza la necessità di utilizzare apparecchi all'interno dell'orecchio. Tecnologie avanzate, dunque, ma sempre al servizio delle persone. È questo il principio che continua a distinguere il lavoro dell'azienda.

Del resto, anche il bilancio del nuovo punto vendita di Lunata conferma che il pubblico apprezza questo approccio. “È stato un anno molto positivo”, racconta Guido. “Abbiamo visto arrivare tanti nuovi clienti e abbiamo ricevuto ottimi riscontri sul modo in cui lavoriamo.” Un risultato che nasce dall'unione tra competenze tecniche e attenzione umana, un equilibrio che Emilio ha costruito negli anni e che oggi continua a essere il punto di riferimento per tutta la squadra.

Quando gli chiediamo quale sia la soddisfazione più grande del suo lavoro, Guido non ha dubbi. “Vedere le persone contente. Sapere che finalmente vedono bene, che non hanno più mal di testa, che stanno meglio.” Perché la vista incide profondamente sulla qualità della vita e ogni soluzione efficace può fare una differenza concreta nella quotidianità delle persone. Anche per questo, nonostante l'azienda sia cresciuta e oggi sia articolata su più punti vendita, il confronto all'interno della famiglia continua a essere costante.

Another innovation destined to be talked about is that of glasses with integrated acoustic support, devices that improve listening thanks to directional microphones incorporated directly into the frame, without the need to use devices inside the ear.

Advanced technologies, therefore, but always at the service of people. This is the principle that continues to distinguish the company's work.

After all, the balance sheet of the new Lunata store also confirms that the public appreciates this approach. “It was a very positive year,” says Guido. “We've seen a lot of new customers come in and we've had great feedback on the way we work.” A result that comes from the union between technical skills and human attention, a balance that Emilio has built over the years and that today continues to be the point of reference for the whole team.

When we ask him what is the greatest satisfaction of his job, Guido has no doubts.

“Seeing people happy. Knowing that they finally see well, that they no longer have headaches, that they are better.” Because eyesight has a profound impact on the quality of life and every effective solution can make a real difference in people's daily lives. Also for this reason, despite the fact that the company has grown and is now divided into several stores, the comparison within the family continues to be constant. Everyone follows different realities, but dialogue is never lacking.



Ognuno segue realtà diverse, ma il dialogo non manca mai. Ci si confronta sulle esperienze, sui casi affrontati e sulle nuove opportunità, sempre con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il servizio offerto.

E se Emilio ha costruito qualcosa che va oltre l'impresa, secondo Guido quel patrimonio è soprattutto una visione. “Credo che abbia costruito un modo di lavorare basato sull'aiutare le persone.” Una visione che oggi si traduce nella ricerca continua della soluzione migliore per ogni singolo cliente, attraverso percorsi sempre più personalizzati e tecnologie sempre più evolute.

Perché gli strumenti cambiano, il mondo corre veloce e l'innovazione apre possibilità impensabili fino a pochi anni fa. Ma il valore che continua a guidare Ottica Cacini resta lo stesso di sempre: mettere le persone al centro e aiutarle a vedere meglio il mondo che le circonda.

We discuss experiences, cases faced and new opportunities, always with the aim of further improving the service offered. And if Emilio has built something that goes beyond the enterprise, according to Guido that heritage is above all a vision. “I think he built a way of working based on helping people.” A vision that today translates into the continuous search for the best solution for each individual customer, through increasingly personalized paths and increasingly advanced technologies.

Because tools change, the world runs fast and innovation opens up possibilities that were unthinkable until a few years ago. But the value that continues to guide Ottica Cacini remains the same as always: putting people at the center and helping them to better see the world around them.



Guido, Lucia, Emilio

Info:
www.caciniottica.com

Borgo a Mozzano: Via Ludovica 17f (Lu) - Tel. 0583 88656 - borgo@caciniottica.com
Lunata: Via Pesciatina 23 (Lu) - Tel. 0583 469327 - lunata@caciniottica.com
Marlia: Viale Europa 313 (Lu) - Tel. 0583 577607 - marlia@caciniottica.com
Porcari: Via Stazione 39 (Lu) - Tel. 0583 210649 - porcari@caciniottica.com



La Stanza del Gusto dove il mare incontra le persone

Cucina di mare, semplicità e un'accoglienza che resta

La Stanza del Gusto | Lucca Via Romana 1992 | Tel. 0583 1527451



Artigianali per natura
creativi per passione



Pasta fresca fatta a mano, ingredienti selezionati
e ripieni che uniscono tradizione e innovazione



Sant'Anna: Via Sant'Anna 32 - Tel. 0583 419617
S.Concordio: Via Guidiccioni, 184 - Tel. 0583 08479
info@lasfogliadoro.eu - www.lasfogliadoro.eu

ROY SANTI E LA TOSCANA DELLA SCOPERTA

Roy Santi, Tuscany to Discover

DI CHIARA SEBASTIANI



Rif. 1502 Casale ristrutturato Barga



Rif. 703 Casale ristrutturato Coreglia



Rif. 1510 Porzione di palazzo storico Teroglio

A volte i luoghi più desiderati non sono quelli che tutti conoscono, ma quelli che ancora conservano il privilegio della scoperta. È una riflessione che emerge quasi subito tornando a incontrare Roy Santi, titolare dell'agenzia immobiliare Dimore Toscane – HousesinTuscany.com, a distanza di un anno dalla nostra precedente conversazione.

Nel frattempo, qualcosa è cambiato. O forse, più semplicemente, si è rafforzata una tendenza che da tempo attraversa la Media Valle e la Garfagnana: l'interesse crescente di chi cerca una Toscana autentica, lontana dai percorsi più battuti e dalle immagini ormai inflazionate del turismo internazionale.

«C'è stato un bel movimento», racconta Roy. «Ci sono state diverse vendite, anche di immobili che erano sul mercato da molto tempo. Anzi, potrei quasi dire che oggi mi mancano le case da vendere!».

Una frase che fotografa bene il momento. Se per anni il mercato immobiliare locale ha proceduto con ritmi prudenti, oggi si registra una domanda più vivace, soprattutto da parte di acquirenti stranieri che non cercano soltanto una casa, ma un modo diverso di vivere.

Secondo Roy, la forza di questo territorio risiede proprio nella sua capacità di sorprendere. «Sei in Toscana, ma non nella Toscana più conosciuta. Sei nella Toscana della scoperta. È una dimensione che continua ad affascinare». Non è un caso che molti dei nuovi interessati provengano da Paesi come Danimarca, Olanda, Belgio e Polonia. I britannici restano presenti, forti di un legame storico con Barga e la valle, ma oggi il panorama internazionale si è ampliato.

Chi arriva qui, spesso, ha già visitato la zona e ne ha compreso il carattere. Cerca autenticità, paesaggi veri, relazioni umane e un ritmo di vita differente. Cerca una Toscana che non sia soltanto da fotografare, ma da abitare.

Sometimes the most desired places are not those the ones everyone knows, but those that still retain the privilege of discovery. It is a reflection that emerges almost immediately when we return to meet Roy Santi, owner of the real estate agency Dimore Toscane – HousesinTuscany.com, a year after our previous conversation.

In the meantime, something has changed. Or perhaps, more simply, a trend that has been running through the Middle Valley and Garfagnana for some time has been strengthened: the growing interest of those looking for an authentic Tuscany, far from the most beaten paths and the now inflated images of international tourism.

“There was a good movement,” says Roy. “There have been several sales, even of properties that had been on the market for a long time. In fact, I could almost say that today I lack houses to sell!”

A phrase that captures the moment well. If for years the local real estate market has proceeded at a cautious pace, today there is a more lively demand, especially from foreign buyers who are not just looking for a house, but a different way of living.

According to Roy, the strength of this territory lies precisely in its ability to surprise. “You are in Tuscany, but not in the most famous Tuscany. You are in the Tuscany to discover. It is a dimension that continues to fascinate.” It is no coincidence that many of the new buyers come from countries such as Denmark, Holland, Belgium and Poland. The British remain present, strong in a historical bond with Barga and the valley, but today the international panorama has expanded.

Those who arrive here have often already visited the area and understood its character. He is looking for authenticity, real landscapes, human relationships and a different rhythm of life.

Naturalmente non tutte le aspettative corrispondono alla realtà. Roy lo sottolinea con la sincerità che lo contraddistingue: internet e i social possono alimentare visioni romantiche che rischiano di essere superficiali.

«Bisogna fare esperienza del luogo», spiega. «Vedere, toccare, capire. Alcuni si innamorano di un'immagine senza conoscere davvero ciò che stanno acquistando».

Per questo la ricerca dell'immobile giusto resta un percorso fatto di ascolto e consapevolezza. Le proprietà più richieste continuano a essere quelle che raccontano una storia: ville di carattere, casolari tradizionali, abitazioni restaurate con rispetto per l'architettura originaria. I dettagli fanno la differenza. Travi in legno, pavimenti in cotto, antiche pietre, terrazze affacciate sul paesaggio. Elementi che per generazioni sono stati considerati semplicemente parte del quotidiano e che oggi vengono riscoperti come patrimonio culturale.

Roy ricorda spesso come siano stati proprio gli stranieri, già dagli anni Sessanta, a cogliere per primi il valore di molti aspetti dell'architettura rurale locale. «Gli inglesi vedevano bellezza dove gli italiani vedevano cose vecchie da sostituire. Hanno osservato queste case con occhi nuovi». Uno sguardo esterno che, negli anni, ha contribuito a valorizzare interi borghi e a diffondere una nuova sensibilità verso il recupero del patrimonio storico.

Oggi, però, il fenomeno si accompagna a nuove opportunità. La crescita degli affitti turistici e delle formule di ospitalità diffusa sta cambiando il modo di guardare agli immobili. Anche le recenti normative nazionali dedicate agli affitti brevi testimoniano come il settore sia ormai considerato una componente significativa dell'economia italiana.

Per Roy, questo rappresenta una possibilità concreta soprattutto per territori come la Media Valle e la Garfagnana, dove i valori immobiliari restano ancora competitivi rispetto ad altre aree della Toscana. «Ci sono proprietà che, se fossero sulle colline intorno a Lucca o in altre zone più note, avrebbero quotazioni ben diverse».

He is looking for a Tuscany that is not only to be photographed, but to be inhabited. Of course, not all expectations correspond to reality. Roy emphasizes this with the sincerity that distinguishes him: the internet and social media can fuel romantic visions that risk being superficial.

“You have to experience the place,” he explains. “Seeing, touching, understanding. Some fall in love with an image without really knowing what they are buying.”

For this reason, the search for the right property remains a path made up of listening and awareness. The most sought-after properties continue to be those that tell a story: villas with character, traditional farmhouses, houses restored with respect for the original architecture. Details make the difference. Wooden beams, terracotta floors, ancient stones, terraces overlooking the landscape. Elements that for generations have been considered simply part of everyday life and that today are being rediscovered as cultural heritage.

Roy often recalls how it was foreigners, as early as the sixties, who were the first to grasp the value of many aspects of local rural architecture. “The English saw beauty where the Italians saw old things to be replaced. They have observed these houses with new eyes.” An external gaze that, over the years, has helped to enhance entire villages and spread a new sensitivity towards the recovery of historical heritage. Today, however, the phenomenon is accompanied by new opportunities. The growth of tourist rentals and widespread hospitality formulas is changing the way we look at real estate. Recent national regulations dedicated to short-term rentals also testify to how the sector is now considered a significant component of the Italian economy.

For Roy, this represents a concrete possibility especially for territories such as the Media Valle and Garfagnana, where real estate values still remain competitive compared to other areas of Tuscany. “There are properties that, if they were on the hills around Lucca or in other more well-known areas, would have very different prices.”





Qui esistono ancora margini interessanti e occasioni da valutare con attenzione». Non si tratta soltanto di investimento economico. Sempre più persone scelgono infatti di trascorrere lunghi periodi sul territorio o di trasferirsi stabilmente, grazie anche alla diffusione del lavoro da remoto e a una crescente ricerca di qualità della vita.

In questo scenario, il concetto più importante resta sempre lo stesso. Roy lo ripete quasi come un mantra: «Location, location, location».

Ma il significato va oltre la semplice posizione geografica. La location è certamente il panorama, la vista, il contesto paesaggistico. È il borgo, la piazza, il sentiero che passa dietro casa. Ma è anche qualcosa di meno tangibile: la storia del luogo, il suo carattere, la sensazione che trasmette. «Esiste una location fisica e una location culturale», spiega. «I dettagli dell'immobile devono dialogare con il territorio e raccontare dove ci troviamo».

Forse è proprio questa la ragione per cui alcune case sembrano possedere una personalità tutta loro.

Roy utilizza un'immagine tanto insolita quanto efficace per descrivere questo rapporto tra una persona e la sua futura casa. «Noi non scegliamo le case. Sono le case che scelgono noi».

Poi aggiunge una riflessione ancora più profonda: «Davanti a una proprietà dobbiamo spogliarci, dobbiamo essere metaforicamente nudi. Se in quel luogo ci sentiamo a nostro agio, se percepiamo una forma di autenticità e di appartenenza, allora possiamo affrontare tutte le questioni pratiche e burocratiche che seguono». È una visione che va ben oltre il mercato immobiliare. Le abitazioni che lasciano il segno non sono necessariamente le più grandi o le più costose. Sono quelle che riescono a stabilire una relazione emotiva con chi le visita, quelle che raccontano una storia e che, in qualche modo, sembrano aspettare proprio la persona giusta. Quelle che hanno carattere.

Here there are still interesting margins and opportunities to be carefully evaluated." It is not just a matter of economic investment. In fact, more and more people are choosing to spend long periods in the area or to move permanently, thanks also to the spread of remote work and a growing search for quality of life.

In this scenario, the most important concept remains the same. Roy repeats it almost like a mantra: "Location, location, location".

But the meaning goes beyond just geographical location. The location is certainly the panorama, the view, the landscape context. It is the village, the square, the path that passes behind the house. But it is also something less tangible: the history of the place, its character, the feeling it transmits. "There is a physical location and a cultural location," he explains. "The details of the property must dialogue with the territory and tell where we are."

Perhaps this is precisely the reason why some houses seem to have a personality of their own.

Roy uses an image that is as unusual as it is effective to describe this relationship between a person and their future home. "We don't choose the houses. It is the houses that choose us."

Then he adds an even deeper reflection: "In front of a property we have to undress, we have to be metaphorically naked. If we feel comfortable there, if we perceive a form of authenticity and belonging, then we can deal with all the practical and bureaucratic issues that follow." It is a vision that goes far beyond the real estate market. The homes that leave their mark are not necessarily the largest or most expensive. They are the ones that manage to establish an emotional relationship with those who visit them, those that tell a story and that, in some way, seem to be waiting for just the right person. Those that have character.

E proprio queste sono le proprietà che Roy continua a cercare. «Sono sempre alla ricerca di case che riflettano il contesto storico e culturale del territorio. Non importa che siano umili o prestigiose. Devono avere carisma, personalità, identità». In fondo è questo che rende unica la Toscana della scoperta: non soltanto i paesaggi, ma le storie custodite dietro ogni porta. Storie che aspettano ancora qualcuno disposto a fermarsi, ad ascoltarle e a immaginare il proprio futuro tra queste montagne.

And these are the properties that Roy continues to look for. "I am always looking for houses that reflect the historical and cultural context of the area. It doesn't matter if they are humble or prestigious. They must have charisma, personality, identity." After all, this is what makes the Tuscany to discover unique: not only landscapes, but stories kept behind every door. Stories that are still waiting for someone willing to stop, listen to them and imagine their future in these mountains.



Info:

Dimore Toscane
Via G. Marconi 14, Barga (Lu)
Tel. 0583 723698 / Mob. 348 8607786 (Roy)
www.dimoretoscane.com / www.housesintuscany.com
roysanti@dimoretoscane.com / roy@housesintuscany.com

Raccontiamo Emozioni



ValleyLife

LUCCA MEDIA VALLE & GARFAGNANA



“

Hai una passione da condividere,
un'attività da promuovere
o una storia da raccontare?

”

partecipa anche tu alla prossima edizione
Autunno 2026

Trimestrale in distribuzione gratuita sul territorio di
Lucca, Media Valle e Garfagnana.

Spedito in abbonamento gratuito a strutture ricettive e
studi professionali.

Distribuito presso gli uffici turistici e maggiori centri di
aggregazione.

Per informazioni contattare
Sebastiani & Sebastiani

valleylife.lucca@sebaseba.com - tel. 0583469222 - mob.3478326662



Dal 1985 piscine per passione

Con un team di esperti e una rete di partner prestigiosi,
garantiamo qualità, sicurezza e durata nel tempo
delle nostre piscine



WELLNESS



TENDE E PERGOLE

Systems-Pool srl
Via Banchieri, 28 Lunata LU
Tel. 0583 429333 - info@systems-pool.com
www.systems-pool.com



SYSTEMS-POOL
piscine & wellness